Selezione della candidatura italiana al

Premio del Paesaggio del Consiglio d'Europa

IX edizione 2025 - 2026

Premio Nazionale del Paesaggio

V Edizione

MINISTERO DELLA CULTURA

Premio Nazionale del Paesaggio edizione 2026

COUNCIL OF EUROPE CONSEIL DE L'EUROPE

Premio del PAESAGGIO del Consiglio d'Europa 25/26

A cura di

MINISTERO DELLA CULTURA

Dipartimento per la Tutela del Patrimonio Culturale
Dott. Luigi La Rocca - Capo Dipartimento

Direzione Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio
Dott. Fabrizio Magani - Direttore

Servizio V - Tutela del Paesaggio
Arch. Isabella Fera - Dirigente
Arch. Francesco Eleuteri
Arch. Manuela Maria Praticò

Segreteria Tecnica
Fondazione Landscapefor

LANDSCAPEFOR FONDAZIONE

Dott. Martina Brentari
Dott. Setareh Pedone
Dott. Isabella Rizzitano

https://premiopaesaggio.cultura.gov.it/

Copertina:
"Piante antiche dei confini" n.1 c.10: Confini di Monterchi con Citerna (anni 1781-1782).
Proprietà dell'Archivio di Stato di Firenze.

Tutte le immagini incluse nella presente pubblicazione sono state messe a disposizione dai partecipanti alla selezione che ne hanno autorizzato l'uso tramite liberatoria.

Roma, Marzo 2026
ISBN: 979-12-243-2528-4

Selezione della candidatura italiana al

Premio del Paesaggio del Consiglio d'Europa

IX edizione 2025 - 2026

Premio Nazionale del Paesaggio

V Edizione

A Marina Gentili (1964 - 2026)
architetta e funzionaria del Ministero della Cultura, per il suo impegno appassionato dedicato alla tutela del Paesaggio

INDICE

Presentazione 4

La commissione 6

I partecipanti 10

I partecipanti selezionati 13
- Il Premio italiano 2026 14
- Le menzioni speciali 18
- Le menzioni 22
- Le segnalazioni 29

I Premi delle edizioni precedenti 40

Incontri e webinar 48

Gli Advisor 49

Il paesaggio non è un mero sfondo naturale, ma una proiezione viva e autentica di chi siamo e di ciò che aspiriamo a diventare. È cultura in atto e forma percepibile del nostro vivere insieme. Custodirlo significa preservare diritti fondamentali: alla bellezza, alla salute, alla memoria, al futuro.

Emerge ogni giorno di più la necessità di una pianificazione adattativa del territorio come risposta alle trasformazioni imposte da crisi ambientali, cambiamenti sociali ed esigenze di sviluppo sostenibile. Progresso e responsabilità devono andare di pari passo. Serve un paesaggio dinamico, capace di evolversi con la modernità senza smarrire la propria identità.

Tutto questo senza mai perdere la consapevolezza che la tutela del paesaggio, insieme alla difesa dell'ambiente e della biodiversità, è stata sancita dalla nostra Carta costituzionale. Una visione pionieristica che oggi va riaffermata con forza

Alessandro Giuli
Ministro della Cultura

PRESENTAZIONE

Dott. Luigi La Rocca
Capo Dipartimento - DIT

La partecipazione italiana - costante e riconosciuta - a tutte le edizioni del Premio del Paesaggio del Consiglio d'Europa testimonia come il Ministero della Cultura abbia saputo tradurre i principi della Convenzione europea del Paesaggio in un sistema di selezione trasparente e partecipato, capace di coinvolgere in ogni edizione soggetti diversi e di restituire un'immagine articolata del paesaggio italiano a livello Nazionale, proponendo candidature di alta qualità per il Premio europeo.

Avendo avuto l'opportunità di presiedere la Commissione di valutazione in occasione della precedente edizione del Premio (2022-23), ho avuto modo di sperimentare direttamente la ricchezza che emerge da questa modalità di selezione.

Anche in questa edizione i risultati documentano come il Premio si confermi strumento di promozione culturale, capace di rafforzare la consapevolezza del paesaggio quale patrimonio comune e responsabilità condivisa: principio fondamentale nell'ambito dell'azione di tutela del Ministero della Cultura.

PRESENTAZIONE

Il Premio Nazionale del Paesaggio rappresenta uno degli strumenti attraverso cui il Ministero della Cultura dà concreta attuazione ai principi della Convenzione europea del paesaggio, riconoscendo e promuovendo le migliori esperienze di tutela, gestione e valorizzazione del paesaggio nel nostro Paese.

Giunto ormai a una fase di consolidamento, il Premio testimonia la ricchezza e la varietà delle iniziative che, sull'intero territorio nazionale, contribuiscono a qualificare il paesaggio come espressione essenziale dell'identità culturale e come componente fondamentale della qualità della vita delle comunità.

I progetti presentati nell'ultima edizione confermano la crescente consapevolezza del valore del paesaggio non soltanto come bene da tutelare, ma come ambito dinamico di relazioni tra patrimonio, comunità e territorio. Restituiscono l'immagine di un impegno diffuso, che coinvolge istituzioni, enti locali, soggetti del terzo settore e società civile, e che si traduce in azioni concrete, fondate sulla conoscenza, sulla responsabilità e sulla capacità di visione.

Questa pubblicazione documenta i lavori e i risultati dell'ultima edizione del Premio, offrendo una testimonianza delle esperienze più significative e contribuendo alla diffusione di buone pratiche che possano costituire un riferimento per future iniziative.

Il Premio Nazionale del Paesaggio si conferma così non soltanto come un momento di riconoscimento, ma come uno strumento di promozione culturale, capace di rafforzare la consapevolezza del valore del paesaggio quale patrimonio comune e responsabilità condivisa.

In questa prospettiva, il lavoro svolto, e qui documentato, rappresenta un contributo importante al più ampio impegno istituzionale per la tutela e la valorizzazione del paesaggio, principio fondamentale dell'azione del Ministero della Cultura.

Dott. Fabrizio Magani
Direttore Generale ABAP
Presidente della Commissione

LA COMMISSIONE

Prof.ssa Margherita Azzari

Geografa e ordinaria presso l'Università di Firenze

L'esperienza condotta all'interno della Commissione per il Premio Europeo del Paesaggio ha rappresentato un'occasione preziosa di osservazione e confronto. I progetti candidati hanno evidenziato la straordinaria vivacità, varietà e creatività delle iniziative locali in tema di tutela e valorizzazione del paesaggio, in piena sintonia con i principi della Convenzione Europea. Dalla riscoperta dei valori identitari alla rigenerazione di aree dismesse, le comunità hanno mostrato una crescente consapevolezza del paesaggio come bene comune e spazio di coesione.

Il lavoro della Commissione si è arricchito grazie a un proficuo dibattito scientifico, che ha messo in dialogo approcci disciplinari diversi, generando una riflessione condivisa e multidimensionale sul paesaggio contemporaneo.

Il Premio si conferma strumento fondamentale per la promozione di buone pratiche, ma emerge con forza la necessità di costruire una rete stabile e visibile che ne favorisca la diffusione, il confronto e la replicabilità, rafforzando il ruolo del paesaggio nella costruzione di un futuro sostenibile.

Prof.ssa Lucina Caravaggi

Architetto e ordinaria presso il Dipartimento di Architettura e Progetto, Sapienza, Università di Roma

L'immagine che viene alla luce è quella di un paesaggio nazionale che seppur gravato da problemi e conflitti, è anche al centro di una crescente consapevolezza di come i temi della tutela e della conservazione possano incrociare quelli della gestione dei boschi e del patrimonio rurale, e siano inscindibili dalle iniziative volte a incrementare il benessere psicofisico, l'accessibilità e l'inclusione, contrastando le nuove forme di marginalità sociale; un paesaggio capace di reagire all'incuria, all'abbandono e al degrado attivando nuovi tipi di biodiversità, nuove economie sostenibili e nuove forme di socialità; un paesaggio capace di misurarsi sul terreno delle tante rigenerazioni urbane e paesaggistiche di periferie difficili, ma anche di borghi in fase di spopolamento; un paesaggio solidale creato dalla mobilitazione delle collettività a fronte di minacce o catastrofi naturali. Per questo decretare un progetto vincitore - seppur necessario - non è mai facile, e non è la cosa più significativa di questo premio. Significativo è il mosaico di tutti coloro che si impegnano con creatività e dedizione affinché il paesaggio del nostro paese sia un vitale campo d'incontro tra diverse specie viventi, e di costruzione di significati condivisi rivolti al futuro.

Prof. Alfio Conti

Professore in pianificazione urbanistica e del paesaggio alla UFMG di Belo Horizonte (BR) consulente per la pianificazione nelle amministrazioni locali

L'esperienza maturata partecipando alla commissione del Premio del Paesaggio del Consiglio d'Europa ha permesso di leggere in modo critico sia le politiche territoriali sia le pratiche operative, offrendo un quadro chiaro delle trasformazioni in corso. L'immagine che ne emerge è quella di un patrimonio paesaggistico plurale, che comprende tanto i contesti di eccellenza quanto i paesaggi quotidiani, parte essenziale del patrimonio culturale e naturale. I progetti presentati hanno messo in evidenza la capacità del paesaggio di tradursi in azioni concrete, integrando ricomposizioni ecologiche, percorsi di fruizione, iniziative culturali e valorizzazione dei saperi locali. In queste esperienze, la qualità spaziale si intreccia con quella sociale attraverso attività di sensibilizzazione, formazione e comunicazione, sostenute da una gestione orientate alla continuità e alla manutenzione nel tempo. Un rilevante elemento trasversale emerso è il coinvolgimento delle comunità: la partecipazione, l'educazione e la cittadinanza attiva rafforzano appartenenza, memoria e cura dei luoghi, sostenendo il valore comune e promuovendo comportamenti responsabili. Il Premio favorisce la diffusione di buone pratiche, l'apprendimento e l'innovazione nelle politiche del paesaggio.

Dott.ssa Maguelonne Déjeant-Pons

Giurista, già Responsabile esecutiva della Convenzione del paesaggio del Consiglio d'Europa

Qualche riga per esprimere tutto l'onore e il piacere che ho provato nel far parte della prestigiosa Commissione del Ministero della Cultura italiano, incaricata della valutazione per l'assegnazione del Premio Nazionale del Paesaggio e della Candidatura italiana al Premio del Paesaggio del Consiglio d'Europa. Basata sulle quattro dimensioni dello sviluppo sostenibile - culturale, ambientale, sociale ed economico - queste realizzazioni costituiscono nel loro insieme un armonioso «bouquet». Essendo ciascuna di esse unica e di grande valore, risulta difficile selezionare un vincitore.

In un mondo in cui si moltiplicano le divisioni e i conflitti, questi progetti danno speranza. Mostrano come l'essere umano sia capace di esprimere il meglio quando dimostra rispetto per ciò che esiste, impegno, inventiva e creatività.

Mi congratulo con il progetto prescelto "1000 anni di foreste al servizio della comunità: storia, comunità e valore" presentato dalla Magnifica Comunità della Val di Fiemme, e con gli autori delle altre realizzazioni per l'orizzonte positivo che rivelano e le prospettive favorevoli che disegnano.

Arch. Isabella Fera

Dirigente del Servizio V - Tutela del Paesaggio della Direzione generale Archeologia belle arti e paesaggio

Il bando biennale per la selezione della candidatura italiana al Premio del Paesaggio del Consiglio d'Europa è, prima di tutto, per il Ministero, uno strumento di ascolto, parte organica dell'attuazione della Convenzione stessa: un'occasione di indagine capillare sul territorio nazionale e di conoscenza delle pratiche promosse da enti locali, associazioni e comunità.

Le esperienze pervenute in questa edizione restituiscono un quadro composito e vitale, nel quale emergono con chiarezza alcune linee prevalenti: la gestione collettiva e sostenibile delle risorse naturali, la rigenerazione di spazi urbani marginalizzati, la capacità delle comunità di rispondere a crisi e trasformazioni con visioni di lungo periodo.

La commissione ha applicato nelle valutazioni i quattro criteri del Premio del Consiglio d'Europa - sviluppo sostenibile, esemplarità, partecipazione e sensibilizzazione - concentrandosi su progetti per lo più già consolidati nel tempo, perché il premio si pone innanzitutto come obiettivo di dare valore ai processi virtuosi e alle loro ricadute tangibili, fuori da logiche di ricerca della singola eccellenza o di riconoscimento di autorialità.

Arch. Mauro Lazzari

Architetto e cofondatore del Parco dei Paduli, candidato dal MIC nel 2014 a rappresentare l'Italia al Premio del Paesaggio del Consiglio d'Europa

Il Premio nazionale del Paesaggio non è solo il principale riconoscimento nazionale per i progetti di tutela e valorizzazione del paesaggio, ma una mappa di modelli replicabili che, in attuazione della Convenzione Europea del Paesaggio, uniscono qualità progettuale, partecipazione delle comunità e innovazione ambientale. Ne emerge un caleidoscopio di azioni concrete che non si limitano alla conservazione, ma promuovono una visione dinamica del paesaggio come bene comune, motore di sviluppo culturale, sociale ed economico. Il Premio è il luogo di difesa attiva del paesaggio e di costruzione di nuove alleanze, capaci di rafforzare, diffondere e moltiplicare le esperienze.

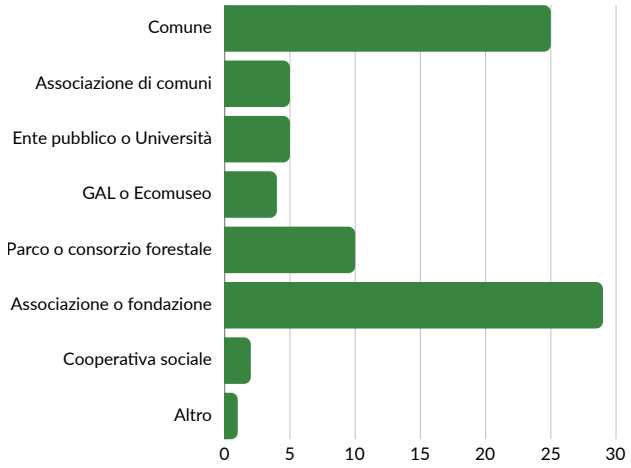
SELEZIONE DELLA CANDIDATURA ITALIANA ALLA IX EDIZIONE DEL PREMIO DEL PAESAGGIO DEL CONSIGLIO D'EUROPA

I PARTECIPANTI

In questa edizione sono state presentate 81 candidature, relative a interventi realizzati in quasi tutte le regioni d'Italia, e ne sono risultate ammissibili 77. Tra queste, oltre al progetto della Magnifica Comunità di Fiemme, selezionato per rappresentare l'Italia al Premio europeo, 26 proposte sono state insignite di vari riconoscimenti fra Menzioni speciali, Menzioni e Segnalazioni - provenendo da 13 regioni.

Emerge un rinnovato avvicinamento al paesaggio da parte delle comunità locali e la conseguente riscoperta di risorse e relazioni fondamentali che restituiscono la ricerca di una nuova identità. L'attenzione a un modo di abitare più sostenibile, tra identità dei luoghi e natura, e la valorizzazione delle peculiarità dei contesti anche minori forniscono occasione di riappropriazione degli spazi con risposte durevoli ed esemplari.

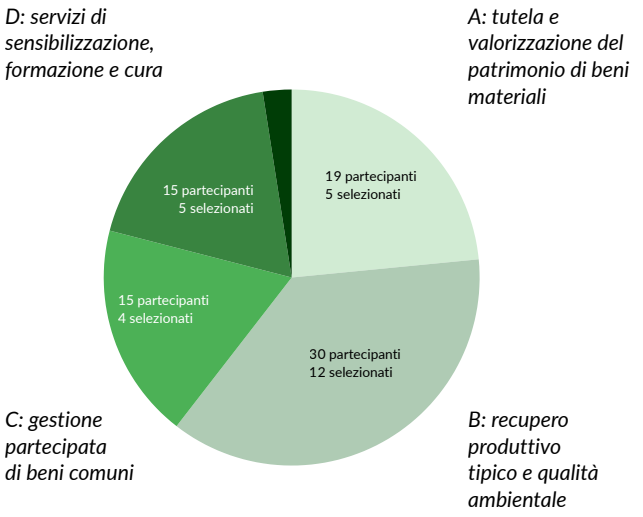
SOGGETTI PROPONENTI



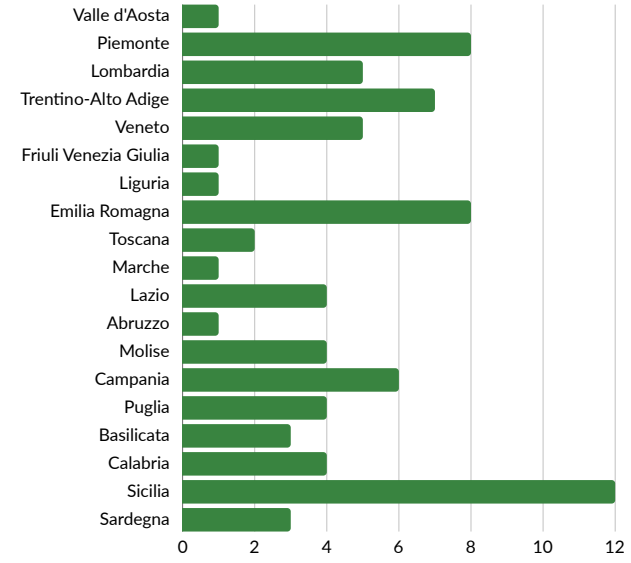
Tra i proponenti circa il 65% sono gli enti pubblici, prevalentemente Comuni o loro associazioni, oppure GAL, Ecomusei, Enti Parco, mentre, tra quelli del III settore risaltano Associazioni e Fondazioni, con interessi locali operanti in specifici ambiti territoriali, con presenze ridotte di cooperative sociali o associazioni nazionali.
Molti proponenti sono parte di raggruppamenti ricchi e integrati di partenariati con soggetti pubblici e privati: ne emerge una situazione diffusa di operatori che partecipano alla qualificazione dei propri territori, quasi sempre con azioni inclusive e mirate ad obiettivi specifici.

AMBITI DI INTERVENTO

Le candidature presentate possono essere raggruppate in quattro ambiti con riferimento agli obiettivi principali a cui mirano: la tutela e valorizzazione del patrimonio, che interessa circa il 25% dei partecipanti; la qualità ambientale e produttiva con un'attenzione alle tipicità, che interessa circa il 20%, così come la gestione partecipata di beni di interesse comune; mentre un gruppo di oltre il 30% le attività di sensibilizzazione, formazione e cura del paesaggio, anche sotto il profilo immateriale (usi, tradizioni, ecc.).



DISTRIBUZIONE DELLA PARTECIPAZIONE



La partecipazione regionale trova riscontro anche nei progetti selezionati: spiccano infatti la Sicilia, con 13 candidature da cui risultano 6 riconoscimenti, il Piemonte con 9 proposte da cui risultano 2 riconoscimenti, il Trentino-Alto Adige con 8 proposte da cui risultano 6 riconoscimenti, tra cui il progetto vincitore del Premio nazionale.
L'osservazione della distribuzione geografica dei progetti fa emergere un diffuso fervore delle iniziative nelle aree collinari e montane, in particolare alpine e appenniniche, coinvolgendo in particolare le regioni dell'Italia settentrionale e meridionale, mentre i numerosi progetti sono diffusi in Sicilia e Sardegna.

I PARTECIPANTI SELEZIONATI

Premio nazionale del Paesaggio

1000 anni di foreste al servizio della comunità: storia, sostenibilità e valore; Magnifica Comunità di Fiemme; Val di Fiemme (TN) (BZ)

MENZIONI SPECIALI

MS1- Metropoli di Paesaggio; Consorzio di Bonifica della Pianura di Ferrara; *Provincia di Ferrara*

MS2- Fiume di Vita. Laboratorio partecipato di rigenerazione urbana a Palermo; Fondazione Comunità di Danisinni; *Palermo - rione Danisinni (PA)*

MENZIONI

M1 - Un Sistema di Accompagnamento alla Qualità delle Trasformazioni Paesaggistiche; Provincia di Trento - Osservatorio del Paesaggio; TSM-STEP Scuola per il Governo di Territorio e Paesaggio; *(TN)*

M2 - Prontuario per la Qualità Architettonica - Strada dei Bambini e Patto Educativo di Comunità; Comune di Valdobbiadene *(TV)*

M3 - Valorizzazione del Massi di Gaianello e ripristino paesistico di Cava Zavattona; Comune di Pavullo *(MO)*

M4 - Rivalorizzazione della Valgraziosa e del Monte Pisano post incendio 2018; Comune di Calci *(PI)*

M5 - FOQUS; Fondazione Quartieri spagnoli; *Napoli*

M6 - Bosco Colto; APS Makramè; *Caltagirone (CT)*

M7 - Geloi Wetland; Centro Territorio, Sviluppo e Ambiente (TeSA) - Uni Catania; *Gela (CL)*

SEGNALAZIONI

S1 - Un insetto per la salvaguardia del patrimonio castanicolo italiano; Dip di Scienze Agrarie, Forestali e Alimentari (DISAFA) Univ di Torino; *Robilante (CN)*

S2 - Orti Bergamella; Italia Nostra APS Milano nord - Centro Forestazione Urbana; *Sesto San Giovanni (MI)*

S3 - Il Restauro dei Manufatti Irrigui Storici: acqua, saperi e cura del paesaggio; Parco Lombardo della Valle del Ticino; *comuni lungo il Ticino (MI)*

S4 - Riqualificazione di area degradata con riapertura dell'antico Canale Alicorno; Comune di Padova *(PD)*

S5 - Summer School del Paesaggio della Montagna del Latte; Unione Montana dei Comuni dell'Appennino Reggiano; *Appennino Reggiano (RE)*

S6 - "Paesaggi da vivere - Tutela e Valorizzazione dei Paesaggi Rurali; G.A.L. Valli Marecchia e Conca; *Novafeltria (RN)*

S7 - Montefeltro Art Views (MAV); GAL Montefeltro Sviluppo; *Acqualagna*, *Urbania*, *Montecopiolo*, *San Leo*, *Pennabilli*, *Sant'Agata F*, *Poggio*, *(PU e RN)*

S8 - Rete dei tratturi della transumanza in Lazio. Un modello italiano di tutela partecipata dei paesaggi rurali europei; Società Geografica Italiana; *Valle di Comino; Monti Ernici*, *Simbruini*, *Lucretili*, *Sabini*, *Prenestini e Lepini (Lazio)*

S9 - Borgo Universo. Storia di una rinascita; Comune di Aielli *(AQ)*

S10 - Il Porto delle Vele: una buona pratica valorizzare il paesaggio culturale dei porti; Comune di Cesenatico *(FC)*

S11 - Rigenerare il patrimonio archeologico e paesaggistico dell'Alto Bradano; Associazione Antigone 2 di Oppido Lucano (PZ) - Archeoclub Tolve (PZ) ; *Oppido Lucano, Tolve (PZ)*

S12 - Save Pillirina; SOS Siracusa; *Penisola Maddalena (SR)*

S13 - Carta dei Comuni Custodi della Macchia Mediterranea; Comitato Promotore della Carta; *150 Comuni Siciliani*

S14 - Il Paesaggio Fortificato dello Stretto di Messina; APS "Centro Studi MedFort-Faro per i forti/Forti che uniscono"; *Stretto di Messina (RC e ME)*

S15 - Valorizzazione dei paesaggi vitivinicoli del Carignano del Sulcis ; GAL Sulcis Iglesiente Capoterra e Campidano di Cagliari; *Sulcis storico: S.Anna/Arresi/ Santadi/Giba/Masainas (CA)*

S16 - Vedo Grigio. Rigenerazione di una periferia sarda che non conosce il mare; Exmè & Affini OCS; *Quartiere di Santa Teresa di Pirri, Cagliari (CA)*

S17 - Aule Natura e Oasi in Ospedale: Una storia di natura, scuole e ospedali; WWF (territorio nazionale)

La Magnifica Comunità di Fiemme (MCF) è, nelle Alpi, una delle più antiche, grandi e importanti "vicinie", una istituzione di gestione partecipata di proprietà collettive, che coinvolge i 17.500 abitanti residenti da almeno 25 anni in 10 comuni di tre valli vicine, tra Trentino e Alto Adige, appartenenti a tre ceppi linguistici (italiano, tedesco e ladino). Nei quasi 1000 anni di storia della Comunità, i Vicini forti della loro memoria storica hanno testimoniato concretamente la capacità olistica di gestione collettiva di un grande e pregiato patrimonio forestale (di oltre 20.000 ettari), di manutenzione del territorio, di innovazione delle virtuose attività imprenditoriali legate all'uso consapevole delle risorse primarie, di resilienza a fronte degli eventi avversi (la tempesta Vaia e l'epidemia di bostrico).
La capacità di azione multipla e integrata messa in campo e le strategie, adottate dalla MCF a fronte delle sfide più recenti, risultano in piena coerenza con i criteri per la valorizzazione del paesaggio identificati nell'ambito del Premio, come di seguito si sintetizza:

- per lo sviluppo sostenibile,
gli aspetti sopra citati del modello gestionale del territorio che da sempre anima la MCF, non solo mostrano un modello secolare di sapiente amministrazione in equilibrio tra uso produttivo delle risorse e loro capacità riproduttiva naturale, ma anche potenzia fortemente la resilienza della comunità, evidente in occasione di catastrofi ambientali come la tempesta VAIA.
Sul piano ambientale, il rimboschimento di 200 ettari, il ripristino degli habitat naturali e la riduzione dell'erosione del suolo hanno migliorato la qualità ecologica e la resilienza degli ecosistemi. Sul piano culturale e paesaggistico, il recupero dei paesaggi rurali tradizionali e della rete sentieristica hanno valorizzato l'identità storica del territorio, favorendone una fruizione consapevole. Quindi in complesso la ricostruzione forestale post-Vaia e post-bostrico ha ripristinato funzionalità ecologiche e stabilità dei versanti, mentre si sono rese accessibili, sicure e nuovamente fruibili anche aree in precedenza degradate.

Candidatura al Premio del Paesaggio del Consiglio d'Europa

Vincitore del Premio Nazionale del Paesaggio

La Commissione ha riconosciuto la straordinaria rilevanza delle attività della Magnifica Comunità di Fiemme che, attraverso la sua tradizione secolare di gestione sostenibile delle risorse naturali e forestali di un ambito paesaggistico difficile quale quello montano dei piccoli Comuni delle Alpi, ha saputo realizzare un sorprendente modello di cura e sviluppo di un vasto sistema storico di piccoli insediamenti e, conseguentemente dell'ambiente, del territorio e del paesaggio. Attraverso il comportamento collettivo degli abitanti della Comunità, è stato individuato un sistema di regole e buone pratiche condivise che gli ha consentito, nel tempo, di affrontare con il medesimo spirito anche le sfide del presente, del cambiamento climatico e del degrado della montagna. L'azione della Comunità è orientata ad una visione integrata di tutela, valorizzazione e fruizione del territorio, con un'attenzione particolare alla conservazione dei beni culturali, paesaggistici e naturali.
Si riconosce nella componente strutturale viva dell'organizzazione socioculturale ed economica della MCF, particolarmente preziosa perché tradizionalmente autogestita ed autonoma culturalmente e finanziariamente, il senso profondo del Paesaggio, nell'accezione più complessa e articolata che gli attribuisce la Convenzione europea. Il progetto è stato selezionato per l'importanza che riveste oggi l'individuazione di buone pratiche e politiche incentrate sullo sviluppo sostenibile del patrimonio forestale e per l'efficacia delle azioni svolte e delle strategie adottate dalla MCF, che hanno permesso il raggiungimento degli obiettivi prefissati, in piena coerenza con i criteri esplicitati nel bando del MIC e stabiliti dal COE Landscape Award.

- per il valore esemplare,
i programmi di azione della MCF grazie al loro approccio integrato che combina tutela ambientale, valorizzazione culturale e sviluppo sociale ed economico sono già oggi presi ad esempio nei territori montani, in cui da molti decenni si trascura il valore della risorsa Bosco.
La metodologia adottata dalla MCF dimostra come una gestione coordinata delle risorse naturali e culturali possa generare benefici duraturi per le comunità locali anche quando indebolite dall'abbandono, soprattutto quando si può contare su ampie proprietà pubbliche.
Gli operatori della MCF, consapevoli di questo patrimonio di sapere, sono conosciuti per la disponibilità e la competenza nell'offrire le proprie ricette non solo gestionali ma anche tecniche e sperimentali, in particolare per la conduzione forestale in montagna.

- per la partecipazione pubblica,
che è parte del DNA della MCF, che da secoli amministra i beni comuni e il loro uso attraverso diritti consolidati e gestiti da un'Assemblea degli abitanti (i Vicini) e organi locali corrispondenti ai comuni (le Regole). A partire da questo criterio, osservato sin dal Medioevo, oggi MCF svolge un ruolo di mediazione tra cittadini, istituzioni e territorio, assicurando che ogni decisone tenga conto sia delle esigenze sociali, economiche ed occupazionali sia delle priorità ambientali.
In questo modo MCF non è solo un ente partecipato ma si propone come azienda del territorio, che dà occupazione a numerosi giovani, rendendoli responsabili del bene comune e adottando strumenti di comunicazione, tra cui periodici informativi distribuiti a tutte le famiglie, che illustrano interventi, iniziative di tutela e di fruizione, consolidando il senso di appartenenza e la responsabilità nei confronti del territorio;

- per la sensibilizzazione,
l'antica capacità di mobilitare l'intera comunità a partecipare agli aspetti anche tecnici e operativi delle strategie che l'Ente adotta, sta evolvendo in strumento di sensibilizzazione generalizzato, che coinvolge concretamente abitanti e turisti nelle vicende di qualificazione territoriale.

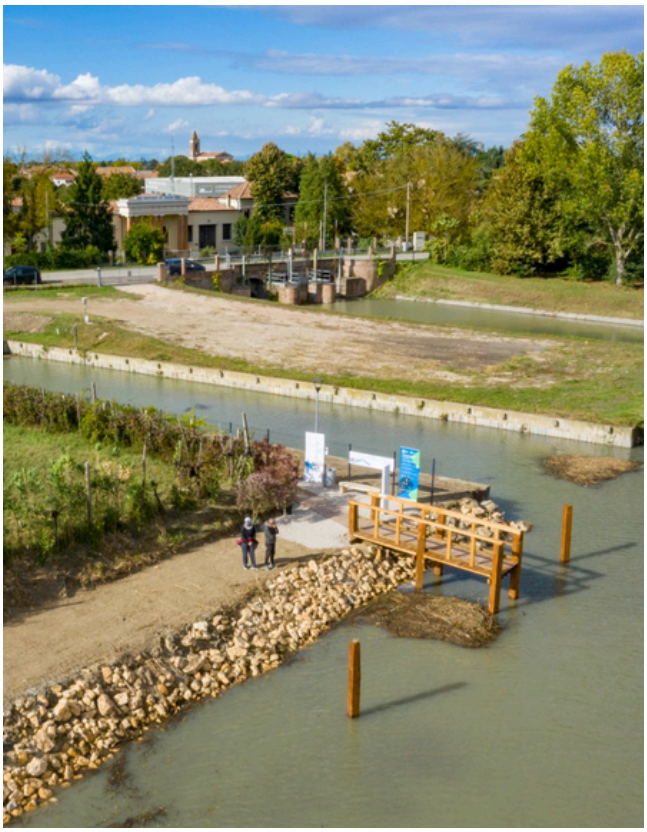
La comunità, che ormai comprende i turisti, si sente parte del paesaggio, tiene conto del valore degli ecosistemi e sente la responsabilità condivisa nella loro tutela. Un caso concreto: nella strategia di interventi per fare fronte a Vaia e al bostrico gli interventi di rimboschimento e di formazione del vivaio hanno coinvolto turisti, scuole e aziende.
Si organizzano periodicamente uscite sul territorio, incontri divulgativi e convegni, che offrono informazioni su pratiche forestali sostenibili, biodiversità e valorizzazione del patrimonio naturale e storico. In questo modo, il progetto promuove non solo un'identità condivisa radicata nei valori di tutela del patrimonio, sostenibilità e partecipazione ma anche il diritto a vivere in un ambiente sano, curato e culturalmente ricco , integrando nella quotidianità aspetti sociali, culturali, ecologici ed educativi che favoriscono una comunità più consapevole, inclusiva e resiliente.

Localizzazione:
Val di Fiemme, Trentino

Partner:
Fiemme PER Fondazione ETS
FSC – PEFC

info@mcfiemme.eu

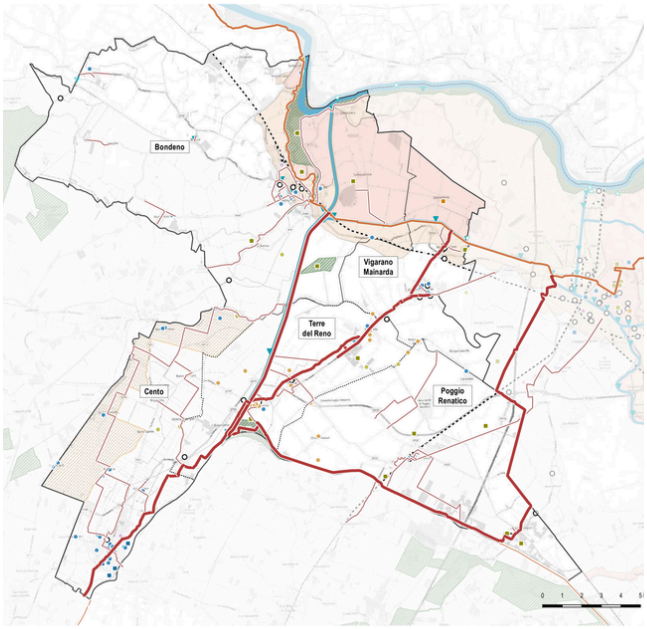
Con Metropoli di Paesaggio (MdP) si presenta il sistema di segni e di comportamenti territoriali che conseguono a una innovativa strategia di offerta infrastrutturale per la mobilità sostenibile in provincia di Ferrara.
Il progetto considera il paesaggio come una sorta di telaio di riferimento - fisico, sociale, culturale - a cui appoggiare il ridisegno della mobilità e le strategie di rigenerazione, come esito dell'accessibilità ai luoghi. L'approccio strategico punta a un modello di sviluppo fondato su ambiente e paesaggio per far emergere aree "inespresse" che possono sviluppare opportunità in termini di lavoro e società civile.
Le azioni sul campo - da oltre otto anni - riguardano la mobilità intermodale, e la rigenerazione territoriale, realizzate con processi partecipativi e di coesione, contribuendo alla lotta ai cambiamenti climatici e alla risignificazione dei valori sociali del paesaggio.
Gli interventi più eclatanti: due approdi a Vigarano Pieve e a Baura (Fe) riattivando servizi a battello per gli spostamenti quotidiani e turistici, ricucendo territori di prossimità; (cantiere in corso), organizza, attraverso un processo partecipato di rigenerazione di spazi dismessi nel comune di Fiscaglia, un distretto produttivo calibrato sui lavori inerenti ad ambiente e paesaggio, attraverso la triangolazione tra giovani start up locali, imprese (r)esistenti e necessitanti di innovazione, filiera della formazione; il masterplan per una ciclovia dell'Alto Ferrarese - attraverso cui si è ottenuto un finanziamento regionale per un primo tratto di venti chilometri - con l'obiettivo di collegare, anche in tal caso, aree



inespresse e riattivare percorsi, edifici e nuove funzioni per le comunità; un contratto d'area umida per il Po di Volano, seguendo un percorso partecipato tra i diversi comuni ed enti.
Il progetto costituisce uno dei tre pilastri strategici del redigendo Piano Territoriale di Area Vasta (PTAV) della Provincia di Ferrara, caratterizzata dalla doppia nomina di città Unesco (Ferrara) e territorio Unesco (Ferrara e il suo Delta), secondo una visione strategica che risponde alla sintonizzazione operativa di tre urgenze contestuali: ambientale, sociale, economica.

Motivazione della menzione speciale

La visione strategica messa in campo al fine di integrare nell'attuale assetto territoriale e paesaggistico, un tessuto infrastrutturale della mobilità della provincia di Ferrara, differenziato e stratificato nel tempo, riqualificando, ripensando e ricomponendo strutture, tracciati e itinerari entro una logica contemporanea di intermodalità. In questa prospettiva, l'intervento inserisce le infrastrutture esistenti e le permanenze storiche come componenti strutturanti del progetto di territorio, capaci di connettere tempi, usi e scale differenti, ottenendo una dimensione "multitemporale" della rete, inserita in un nuovo sistema funzionale e leggibile, orientato a una mobilità multimodale (pedonale, ciclabile, trasporto pubblico, mobilità dolce e, dove necessario, veicolare). Ne deriva un impianto integrato che, oltre a migliorare l'accessibilità e la continuità dei percorsi, rafforza la qualità paesaggistica degli spazi attraversati, promuovendo connessioni ecologiche, fruizione pubblica e riconoscibilità dei caratteri identitari del luogo.



Localizzazione:
Provincia di Ferrara, Emilia Romagna

Partner:
Provincia di Ferrara
AMI
AESS
Federmobilità

s.fortini@culturadellacitta.it

MS2 - Fondazione Comunità di Danisinni (PA)
Fiume di vita. Laboratorio partecipato di rigenerazione urbana a Palermo

Il progetto "Fiume di Vita" trasforma Danisinni, nel cuore di Palermo, in un laboratorio di rigenerazione culturale che riduce il degrado urbano e introduce una attenzione agli aspetti estetici a partire dagli affacci delle case sullo spazio pubblico, con un approccio partecipativo che intreccia arte pubblica, comunità e patrimonio UNESCO. Il coinvolgimento di persone e famiglie del rione attraverso la Comunità Danisinni ETS e la parrocchia S. Agnese V. M., ha assicurato il radicamento sociale e la sostenibilità culturale delle azioni. Da questa base è sortita la rigenerazione identitaria e simbolica dello spazio pubblico mediante murales, con installazioni e percorsi che collegano il quartiere all'itinerario arabo-normanno valorizzando memoria e identità e restituendo accessibilità e fruizione a luoghi marginalizzati. All'intervento fisico corrisponde un'offerta culturale inclusiva con laboratori, performance e tour che favoriscono l'integrazione generazionale e culturale. Il progetto è fondato sulla sostenibilità e legalità come valori guida nei contenuti e nelle pratiche progettuali e su forti reti istituzionali e partenariati capaci di attrarre finanziamenti e visibilità e si propone come modello di rigenerazione rispettosa del contesto storico e capace di produrre impatti sociali, culturali ed economici misurabili, restituendo al quartiere dignità, relazioni e nuove opportunità di sviluppo.

Gli interventi di riqualificazione sono organizzati in modo sistemico e partecipativo, mettendo centro i più fragili (giovani, donne, famiglie disagiate). Chi abita a ridosso delle aree di intervento, è stato completamente coinvolto in occasione delle decisione e delle scelte più importanti.

Il processo è ormai innescato: Danisinni è divenuto cuore pulsante di una rigenerazione urbana e umana che va ampliandosi alla città. raccontando con segni tangibili come tutela e cura della persona e del territorio siano possibili, con nuovi linguaggi, esperienze e metodi, capaci di vincere degrado, indifferenza ed immobilismo.

Si tratta di mettere in campo un mix di azioni di sensibilizzazione culturale, sociale, estetica e paesaggistica, capaci di animare un nuovo senso di cittadinanza e di crescita collettiva e personale.

Motivazione della menzione speciale

Per la capacità di coinvolgere attivamente in un articolato progetto di rigenerazione urbana, culturale e sociale, gli abitanti di un quartiere ai margini del centro storico di Palermo, luogo degradato e a lungo trascurato, sebbene posto a cerniera tra il Palazzo dei Normanni e il Castello della Zisa.

Cuore del progetto è il processo partecipato di riqualificazione, a partire dall'antico percorso pedonale, degli spazi aperti, interstiziali o sottoutilizzati, realizzato con interventi creativi originali, capaci di attrarre visitatori e di rafforzare contemporaneamente il senso di appartenenza e identità locale dei residenti, che partecipano attivamente a questo processo di valorizzazione e riscoperta, consentendo di inserire i percorsi del quartiere riabilitati nel quadro degli itinerari turistici della città.

Localizzazione:
rione Danisinni, Palermo, Sicilia

Partner:
Parrocchia S. Agnese V.M.
Ass. Pane Spezzato OdV
Caritas Parrocchiale
Ass. “Insieme per Danisinni” APS
Chapitò – Ass. Circ’All ETS
Ass. Museo Sociale Danisinni
Ass. Culturale Danisinni 1489

fondazionedanisinniets@gmail.com

M1 - Provincia autonoma di Trento (TN) - Osservatorio del Paesaggio TSM-STEP
Un sistema di accompagnamento alla qualità delle trasformazioni paesaggistiche

La Provincia autonoma di Trento ha messo a punto un sistema articolato di accompagnamento e supporto rivolto agli operatori locali pubblici e privati, per ottimizzare la qualità paesaggistica delle trasformazioni del territorio.
Il sistema conta sulle Commissioni per la pianificazione, il Comitato per la cultura architettonica, l'Osservatorio del Paesaggio, la Scuola per il Governo del Territorio e del Paesaggio: sono diversi servizi formativi e amministrativi che contribuiscono in modo integrato a sviluppare sul territorio competenze e consapevolezze delle qualità paesaggistiche diffuse: Dal 2009 tale sistema attua il Piano urbanistico provinciale con un programma di attività di consulenza, ricerca e formazione su tre ambiti: supporto alla progettazione, ricerca e monitoraggio delle trasformazioni e infine sensibilizzazione, educazione e formazione per la qualità dei processi di trasformazione.

Motivazione della menzione

Per l'esemplarità dell'organizzazione del lavoro di articolazione dei servizi per facilitare l'attuazione del piano paesaggistico provinciale presso gli enti locali, i tecnici e i professionisti, gestendo la complessità dei livelli e dei soggetti coinvolti in maniera originale. Il progetto ha consentito l'attivazione e la continuità dei servizi di conoscenza, di monitoraggio, di diffusione delle buone pratiche e di formazione dei soggetti coinvolti, ottenendo risultati qualificanti per il paesaggio in termini di capacità progettuali, riconoscimento di problematiche e proposta di cure ambientali supportate da ricerca ed innovazione, diffuse a livello locale ma aperte a confronti ed interazioni all'interno di reti di soggetti qualificati.

Localizzazione:
Trentino Alto Adige

Partner:
Consorzio dei Comuni Trentini
Comunità di Valle e Comuni
Ordini e Collegi di Geometri, Architetti, Ingegneri, Agronomi, Forestali e Periti Industriali di Trento
ENAIP Trentino, CITRAC
Ass. Artigiani e Piccole Imprese

step@tsm.tn.it

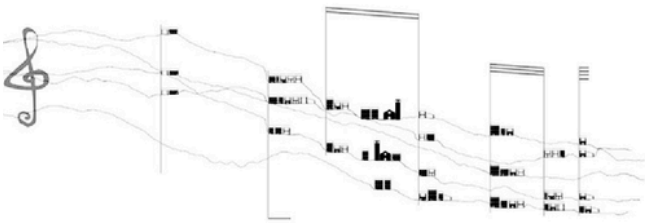
M2 - Comune di Valdobbiadene (TV) - Prontuario per la Qualità Architettonica in zona rurale - Strada dei Bambini e Patto Educativo di Comunità

Il “Prontuario per la Qualità Architettonica” è uno strumento per ricongiungere le comunità con il proprio paesaggio, basato su un sistema di regole condivise sulle relazioni tra forma e funzioni degli insediamenti e del loro contesto fisico, culturale e socioeconomico. Elaborato di concerto con ciascuna comunità frazionale, il Prontuario tutela il patrimonio identitario materiale e immateriale, riconosciuto da tutti come risorsa per rinnovare il tessuto sociale.

Il passo successivo del programma di azione: “Strada dei Bambini e Patto educativo di Comunità” dissemina il riconoscimento identitario tra i più giovani. In un rito educativo intergenerazionale l’intera comunità accompagna i bambini lungo una strada tra i vigneti e nel racconto della sua storia si impegna per una evoluzione davvero sostenibile del territorio garantendo alle future generazioni la conservazione del suo valore.

Motivazione della menzione

Per la completezza di un progetto partecipato di rigenerazione consapevole e responsabile del patrimonio di architetture rurali pensato per fasi, in cui dalla condivisione delle regole delle trasformazioni edilizie ed urbanistiche con gli abitanti, con cui l’amministrazione ha messo a punto una strumentazione micro urbanistica innovativa, si passa alla proposizione di un dispositivo formativo orientato alla costruzione, in chiave educativa, di una cultura del paesaggio che coinvolge le nuove generazioni e le persone con disabilità, chiamate a esercitare nel prossimo futuro compiti di responsabilità diretta di cura, gestione e valorizzazione di tale patrimonio territoriale, attraverso il riconoscimento del valore dei luoghi.



Localizzazione:
Valdobbiadene, Veneto

Partner:
Comune di Valdobbiadene
Mind4Children - Heart4Children
Associazione Manes
Terre Srl

andrea.rossetto@terre-srl.com

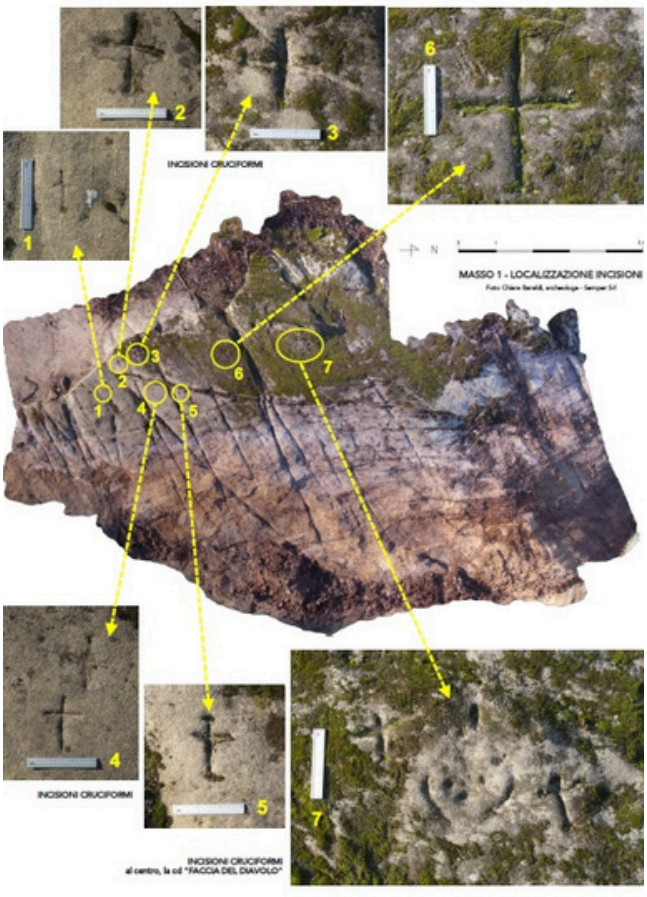
M3 - Pavullo nel Frignano (MO)
Ripristino della Cava Zavattona e di valorizzazione dei Massi di Gaianello

Il progetto riguarda la sistemazione di un sito in cui gli sviluppi di una pregressa attività estrattiva rischiavano l'impatto con un bene paleontologico, recentemente rinvenuto. L'esercente della cava, coinvolto nell'iniziativa di valorizzazione culturale, ha individuato le modalità per ricomporre il palinsesto del paesaggio modificato dalla cava con un innesto che, spostando l'attività estrattiva, valorizza il sistema delle risorse patrimoniali nel contesto, realizzando un collegamento fra i Massi di Gaianello e il vicino Ponte del Diavolo.

La valorizzazione del paesaggio comportata dall'intervento ha potenziato, come fulcro visivo, lo sperone ove è collocato il masso principale del sito di Gaianello, ridisegnando la morfologia della scarpata che collega la parte pianeggiante del fondo cava con il sito dei Massi e la distribuzione della densità arborea, in modo da esaltare, a fine intervento, i punti di riferimento, sino ad ora nascosti dalla vegetazione.

Motivazione della menzione

Per l'esemplare capacità di riprogettazione di un cantiere attivo per attività estrattiva, in cui viene assunta tra gli obiettivi della Società, la valorizzazione di un importante reperto paleontologico emerso in corso d'opera e tutelato dalla Soprintendenza e la sinergia tra pubblico e privato, che conduce all'elaborazione di un progetto di rinaturalizzazione in cui si prevede, alla conclusione delle attività estrattive, il recupero integrale del paesaggio, mediante interventi di ripristino morfologico, ecologico e funzionale coerenti con le caratteristiche del contesto territoriale, secondo un approccio innovativo.



Planimetria del progetto di sistemazione dell'area

Localizzazione:
Pavullo nel Frignano, Emilia Romagna

Partner:
Alluminisil Spa
Arch. Carla Ferrari

urp@comune.pavullo-nel-frignano.mo.it

M4 - Comune di Calci (PI)
Rivalorizzazione della Valgraziosa e del Monte Pisano post-incendio 2018

Sulle pendici meridionali del Monte Pisano, si apre la Valgraziosa che, come dice il nome, è caratterizzata da una particolare bellezza dovuta alla sua conformazione orografica e alla presenza di una significativa biodiversità vegetale. Nel 2018 un incendio doloso ha distrutto tutto il versante montano della Valgraziosa (1250 ha) per l'80% nel territorio di Calci, con una significativa modificazione del paesaggio e del clima.
Il Comune di Calci si è attivato immediatamente per il ripristino forestale, molto impegnativo date le dimensioni del disastro, con il contributo di finanziamenti regionali e di associazioni. Si tratta di un progetto complesso di qualificazione del territorio in armonia l'ambito montano circostante in cui, alla messa in sicurezza idrogeologica, si è accompagnato il ridisegno della sentieristica e delle piste forestali e la realizzazione di una firewise, prima in Italia, per proteggere le abitazioni presenti sul Monte.

Motivazione della menzione

Per rendere omaggio allo straordinario impegno di volontari e corpi istituzionali per il ripristino vegetazionale e la ricostruzione dei paesaggi boschivi dei territori alterati da grandi incendi in Toscana, come quello sviluppato sui versanti del Monte Pisano che ha bruciato 1250 ettari di bosco e macchia mediterranea. Il progetto individua soluzioni innovative, scegliendo un approccio partecipativo che ha saputo coinvolgere l'intera comunità.

Localizzazione:
Calci, Toscana

Partner:
Comune di Calci
Regione Toscana
Gruppo volontari AIB

fabio.mencarelli@comune.calci.pi.it

M5 - Napoli (NA)
FOQUS, Fondazione Quartieri Spagnoli

FOQUS è un'iniziativa che si basa sulla applicazione di pratiche di rigenerazione inedite in un ambito urbano centrale ma ad alta fragilità socioeconomica, come i Quartieri Spagnoli di Napoli.
Tali pratiche, prevalentemente immateriali, muovono da un ex-monastero del XVI secolo, riqualificato e rifunzionalizzato, che nel giro di 10 anni ormai è diventato un vero hub urbano di servizi educativi, cura della persona, formazione professionale, attività culturali, educazione ambientale, alta formazione, socializzazione e nuovi modelli di partecipazione attiva e di cittadinanza.
La densità, l'innovazione e la partecipazione del progetto hanno significativamente contribuito a contrastare il degrado sociale e ambientale dell'intero quartiere, invertendone la tendenza e consolidando una strategia transformativa,
appoggiata a un nuovo senso di identità locale.

Motivazione della menzione

Per l'esemplarità straordinaria di progettualità dal basso, capace di trasformare il senso comune di un paesaggio urbano degradato quale quello dei Quartieri spagnoli. Alla base sta il riconoscimento collettivo di uno spazio condiviso (rifunzionalizzando un convento cinquecentesco), gestito in modo partecipato per offrire servizi, attività formative, produttive e culturali, in una prospettiva di autogestione e sostenibilità economica. Da questo hub di servizi di cittadinanza sortisce un nuovo senso di identità locale che sta rovesciando l'immagine negativa storicamente incrostata nel quartiere, che ora invece si apre al contesto, diventando attrattivo anche per utenti esterni.

Localizzazione:
Quartieri Spagnoli, Napoli, Campania

Partner:
Ministero dell'Università, Cultura, Famiglia
Regione Campania
Comune di Napoli
Fondazione CDP, Con il Sud, Cammino Verde e Bolton
Università Federico II e Partenope, IUAV

segreteria@foqusnapoli.it

M6 - Associazione di Promozione Sociale Makramè (CT)
Bosco Colto

Il progetto promuove nella selva di macchia mediterranea del Bosco di Santo Pietro un'azione cross-disciplinare, che tende a superare i limiti della cultura e della tecnica specialistica, favorendo processi di co-creazione condivisi con le comunità locali. L'obiettivo è sperimentare strumenti collaborativi con l'ausilio di consulenti esterni, investigando le storie umane e non, realizzando installazioni site-specific e micro-padiglioni che possano costituire luoghi attivi di cura del bosco a difesa dagli incendi e dal degrado.

Riscattando la condizione di abbandono del Bosco il programma di rigenerazione trasforma il degrado in opportunità: il bosco può diffondersi verso le città limitrofe come nuova infrastruttura culturale, economica e sociale, contribuendo a contrastare spopolamento e impoverimento e offrendo una base condivisa per ripensare le infrastrutture primarie della vita collettiva.

Motivazione della menzione

Per le modalità innovative di sensibilizzazione e condivisione diffusa delle pratiche di valorizzazione e di cura del bosco in un ambito, come quello mediterraneo, bisognoso di un effettivo riconoscimento dei valori ambientali del contesto di vita da parte delle comunità locali, tramite processi e strumenti partecipativi volti anche alla formazione di presidi attivi di contrasto del degrado.

Localizzazione:
Bosco di Santo Pietro, Caltagirone, Sicilia

Partner:
Comune di Caltagirone
Enti del Terzo Settore
Imprese agricole locali
Università

segreteria@makrame.org

M7 - Ass. Centro Territorio, Sviluppo e Ambiente e Uni Catania (CT)
Geloi Wetland

Il ripristino del paesaggio avviato con l'iniziativa *Geloi Wetland*, si estende per circa 200 ettari nella grande depressione della Piana di Gela.
Il progetto mira al ripristino e alla conservazione di aree umide da sempre riconosciute come zone di sosta e di alimentazione per l'avifauna migratoria lungo il corridoio Africa-Europa.
Il sito delle aree umide negli ultimi decenni era degradato dall'abbandono, le discariche abusive e le attività estrattive, per cui le azioni di ripristino hanno comportato la pulizia dei terreni e il ridisegno di un paesaggio di piccole depressioni, avvallamenti e rialzi, realizzato superando mille ostacoli. Oggi l'intervento è riconosciuto come presidio di legalità e modello per chi si muove in un contesto socioeconomico ostile, da convertire progressivamente alle ragioni e alle opportunità di programmi sostenibili di lungo periodo,

Motivazione della menzione

Per la capacità di realizzare interventi su vasti compendi ambientali - oltre 200 ettari - importanti per la riconnessione delle grandi reti ecosistemiche mediterranee, con particolare riguardo all'avifauna di passo, che trova in questo paesaggio di zone umide costiere punti di sosta protetti. Il progetto orientato alla protezione delle aree umide, volto a garantire la disponibilità e la qualità di habitat idonei per le specie avicole stanziali e migratorie, in un contesto in molti tratti alterato e poco ospitale, nonché caratterizzato da difficoltà sociali ed economiche, è riuscito a integrare virtuosamente riqualificazione ambientale e del paesaggio.

Localizzazione:
Gela, Sicilia

Partner:
Stiftung Pro Artenvielfalt
Università di Catania
Comune di Gela

alelutri@gmail.com

PROGETTI MERITEVOLI DI SEGNALAZIONE

Un protocollo di lotta biologica sperimentato da ricercatori di UNITO nel cuneese, e sviluppato con numerosi apporti di altri centri di ricerca in tutta Italia, che ha successo nel controllo del cinipide del castagno tramite l'introduzione di un parassitoide. I risultati sono molto importanti nella difesa del castagno, intaccato dalla malattia epidemica che ha messo in crisi uno dei paesaggi identitari della montagna italiana.

Segnalazione *per l'importante attività di contrasto all'infestazione del castagno, specie di grande rilevanza produttiva e ambientale, realizzata attraverso la ricerca di antagonisti naturali e il controllo scientifico della loro applicazione in contesti sperimentali.*
Il successo di tali sperimentazioni ha permesso la diffusione di pratiche di sanificazione basate su protocolli verificati e monitorati, consentendo di sconfiggere questo specifico parassita in Italia e in Europa, con esiti altamente positivi per la salvaguardia del patrimonio boschivo superstite.

Localizzazione:
Robilante, Piemonte

Partner:
Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali
CRA-Centro di ricerca per l'agrobiologia e la pedologia di Firenze
Servizi Fitosanitari Regionali
Regione Piemonte
Associazioni Castagno

chiara.ferracini@unito.it

S2 - Italia Nostra (Milano nord) e Centro per la Forestazione Urbana: Orti Bergamella

Orti Bergamella è toponimo di un ambito di paesaggio urbano-rurale degradato ai bordi di Sesto San Giovanni e compreso nel Parco Media Valle Lambro. La sezione Milano nord di Italia Nostra, con partner locali e il Parco, ha promosso un programa di riqualificazione del sito, attivando un processo di partecipazione attiva di chi, con il proprio orto abusivo, era produttore del degrado e dell'inquinamento, facendone un operatore di rinnovo funzionale e di recupero della qualità ambientale dell'intero contesto.

Segnalazione *per l'esemplarità dell'iniziativa di riqualificazione di un paesaggio periurbano degradato nella periferia milanese, attraverso la realizzazione di 100 nuovi orti partecipati, in sostituzione degli orti abusivi, inquinati e inquinanti preesistenti, che ha visto il coinvolgimento e la collaborazione attiva della cittadinanza e degli orticoltori. Il progetto propone pratiche innovative di contrasto al cambiamento climatico e di sostenibilità economica, sociale e ambientale.*

Localizzazione:
Sesto San Giovanni, Lombardia

Partner:
Centro per la Forestazione Urbana
Comune di Sesto San Giovanni,
Coop UniAbita e il Parco Media
Valle del Lambro

r.nunziato@cfu.it

S3 - Parco Lombardo della Valle del Ticino (MI) Il restauro dei manufatti irrigui storici

Il Parco Lombardo della Valle del Ticino in collaborazione con numerosi Enti ha sviluppato un progetto per il progressivo recupero dei manufatti irrigui storici, esteso in prospettiva all'intera Pianura Padana.

Segnalazione *per la capacità di attivazione di un grande cantiere di manutenzione straordinaria del complesso di infrastrutture e di opere che hanno consentito la funzionalità idraulica della campagna padana, soprattutto per gli aspetti di irrigazione e drenaggio e che costituiscono un esempio di sapere tecnologico tradizionale e identitario. Il progetto di manutenzione e preservazione dei manufatti e dispositivi, fondamentali per garantire l'equilibrio idrologico ed ecologico del paesaggio del Parco Lombardi della Valle del Ticino, associata alla cura e alla trasmissione dei saperi tradizionali, ha permesso di riattivare un intero sistema che può essere utilizzato ancora oggi grazie al sapiente lavoro di restauro conservativo compiuto con l'utilizzo di materiali a basso impatto.*

Localizzazione:
Parco del Ticino, Lombardia

Partner:
Regione Lombardia
Politecnico di Milano
Università di Torino
Fondazione Cariplo
Fondazione Minoprio
Fondazione Lombardia per l'Ambiente
Coop. soc. "La Cometa" e "Officina"
Coop. Cascina Biblioteca

urbanistica@parcoticino.it

S4 - Comune di Padova (PD): riqualificazione di area degradata e riapertura del Canale Alicorno

La riqualificazione di un'area residuale, al bordo del centro storico di Padova, vicino allo Stadio Appiani, ha comportato la riapertura dell'antico canale Alicorno, tombinato dal 1956. Si è formata una fascia verde percorsa da una nuova pista ciclabile che collega Prato della Valle con il Parco delle Mura (oggi in via di realizzazione) e parte del Bici Masterplan e del Piano del Verde comunale.

Segnalazione *per la rilevanza dei progetti urbani che attraverso la riapertura e la rinaturalizzazione di corsi d'acqua o canali tombati consentono di creare ambienti più sicuri e vivibili, e fornire nuove percorrenze e punti di vista del paesaggio costruito. L'intervento, inserito nella strategia di mobilità sostenibile del Comune, ha riattivato l'antico canale Alicorno, posto nelle immediate vicinanze del centro di Padova, caratterizzato dalla presenza di una fitta rete idrografica minore, trasformandolo in efficace elemento ordinatore dell'accessibilità ciclabile tra due poli urbani, all'interno di una nuova area verde creata per la cittadinanza.*

Localizzazione:
Padova, Veneto

turato@pwsa.it

S5 - Unione Montana Appennino Reggiano (RE) Summer School della Montagna del Latte

L'Unione Montana cura da anni le relazioni tra l'assetto produttivo e le componenti di qualità del paesaggio. Il programma "La montagna del latte" studia la filiera del Parmigiano Reggiano di Montagna in relazione al paesaggio appenninico. Con la Summer School del Paesaggio della Fondazione Sereni, si è approfondita la didattica dei rapporti paesaggio/sostenibilità, comunità/modernità, valorizzando le iniziative locali.

Segnalazione *per la capacità di integrare i complessi processi di organizzazione territoriale e le filiere della produzione casearia entro le strategie SNAI e Green Community, affiancandoli a un approfondimento altrettanto rigoroso degli aspetti legati al paesaggio vivo e alle regole di trasformazione delle attività produttive ordinarie delle comunità insediate. L'insieme delle azioni di salvaguardia viene così ricondotto a un quadro unitario e coerente con i processi di modernizzazione richiesti dallo sviluppo locale, mantenendo al contempo criteri di sostenibilità e valorizzazione identitaria.*

Localizzazione:
Area interna Appennino Reggiano, Emilia Romagna

Partner:
Parco Nazionale Appennino Tosco Emiliano
ente parchi Emilia
Fondazione Palazzo Magnani e altre
Università Padova, Politecnico di Milano e altri
Ordini architetti e agronomi
UNCEM

ilaria.dallasta@unioneappennino.re.it

S6 - GAL Emilia-Romagna (RN) Paesaggi da vivere: tutela e valorizzazione dei paesaggi rurali

Il progetto presentato da alcuni GAL dell'Emilia Romagna (Valli Marecchia e Conca, Del Ducato, Antico Frignano e Appennino Reggiano, Appennino Bolognese) coinvolge tutte le aree rurali della Regione, puntando a fornire uno sguardo complessivo basato su dotazioni informative idonee a rappresentare, riconoscere e interpretare gli aspetti caratterizzanti, da diversi punti di vista, i paesaggi rurali più identitari, delineandone anche l'evoluzione nel tempo e quindi i trend verso il futuro.

Segnalazione *per l'attivazione di osservatori locali in grado di restituire un quadro del territorio rurale regionale, finalizzato alla valutazione delle sue potenzialità di valorizzazione locale e alla definizione di strategie operative di interesse per gli agricoltori e per gli abitanti dei territori non urbani, volte a qualificare le specificità paesaggistiche del territorio rurale e a preservarne i caratteri identitari.*

Localizzazione:
Novafeltria, Emilia Romagna

Partner:
L'Altra Romagna Soc. cons. a r.l.
DELTA 2000 Soc. Cons. a r.l.

amministrazione.gal@vallimarecchiaeconca.it

S7 - GAL Montefeltro Sviluppo (PU e RN) Montefeltro Art Views

MAV è un'iniziativa che valorizza l'esperienza del paesaggio come patrimonio culturale vivente, creando una rete di percorsi e punti di osservazione dai quali è possibile riconoscere i profili collinari e montani posti come fondali in celebri dipinti di Piero della Francesca e Leonardo da Vinci, individuati attraverso appositi studi.
Il GAL Montefeltro Sviluppo ha curato le installazioni fisiche e i percorsi; la Regione Emilia-Romagna ha curato la parte online del progetto.

Segnalazione *per la capacità di offrire agli abitanti del territorio e ai turisti una singolare modalità di osservazione del paesaggio che consente di trovare le analogie e le differenze con quanto rappresentato dai grandi pittori rinascimentali. La ricerca dei punti di vista corrispondenti agli sfondi di celebri opere di Piero della Francesca e di Leonardo da Vinci permette al visitatore di collocarsi negli stessi luoghi da cui avvenne l'osservazione da parte dell'artista oltre cinquecento anni prima, favorendo la ricerca di identità e consapevolezza per il turismo culturale.*

Localizzazione:
Acqualagna, Urbania, Montecopiolo, Pennabilli, Sant'Agata Feltria, San Leo, Poggio Torriana, Pesaro-Urbino e Rimini

Partner:
Regione Emilia-Romagna

info@montefeltro-leader.it

S8 - Società geografica italiana (RM)
Rete laziale dei tratturi della transumanza

Il programma di rilevazione completa la mappatura di una delle infrastrutture più complesse e organiche dell'intero Appennino, percorsa da secoli da migliaia di greggi ogni anno.
La mappatura dà testimonianza di un patrimonio che ormai è vicino a diventare archeologico, data la drastica riduzione della transumanza, l'abbandono dei tratturi minori, portando a un cambiamento strutturale del paesaggio montano da accompagnare e rendere leggibile.

Segnalazione *per la capacità di completare un'opera impegnativa di catalogazione e cartografazione del sistema dei tratturi, completando per il Lazio un lavoro complessivo già compiuto da tempo nelle altre regioni. La modalità della ricognizione ha coinvolto le comunità locali e le singole proprietà, portando l'attenzione sul tema degli usi tradizionali della montagna, su cui basare progetti di riuso dedicati alla qualità della vita degli abitanti e a modalità di turismo sostenibile che generano opportunità e posti di lavoro.*

Localizzazione:
Valle di Comino, Monti Ernici, Monti Simbruini, Monti Lucretili, Monti Sabini, Monti Prenestini e Monti Lepini

Partner:
Diversi enti pubblici
Associazioni locali
Comunità Montane, GAL, DMO
Direzione Generali Musei del Lazio
UNPLI
Italia Nostra

presidenza@societageografica.it

S9 - Comune di Aielli (AQ)
Borgo Universo. Storia di una rinascita

Nel cuore dell'Abruzzo il Comune di Aielli ha mobilitato l'intera comunità locale con un programma di interventi che reinterpretano gli spazi pubblici di un borgo, ospitando opere di decine di artisti ispirate alle tematiche astronomiche, realizzate in alcuni festival di street art, generando un riconoscimento turistico che si estende nel tempo e aiuta la rigenerazione complessiva dell'intero territorio.

Segnalazione *per la realizzazione di un'opera collettiva che dal 2017 ha consentito nel tempo la valorizzazione di un piccolo borgo montano abbandonato attraverso la realizzazione di decine di decorazioni e murales, organizzati in percorsi tematici, ispirati al cosmo e all'astronomia. Si tratta di un esempio di rigenerazione adatto ai nuclei minori abbandonati, capace di attrarre un turismo sostenibile, con esiti positivi sullo sviluppo locale, riuscendo ad attivare un processo di nuova identità basata su immagini sorprendenti entro spazi antichi e "addormentati".*

Localizzazione:
Aielli, Abruzzo

Partner:
Pro Loco
Ass. Torre delle Stelle
Coop la Maesa
Ass. Libert'aria ANFFAS

ufficiocoesione@comunediaielli.it

S10 - Museo della Marineria di Cesenatico (FC)
Il Porto delle Vele di Cesenatico

Il progetto valorizza parte del Porto Canale Leonardesco di Cesenatico, come un "Heritage Harbour": un paesaggio portuale tradizionale.
L'iniziativa del Museo della Marineria locale supporta i proprietari a mantenere in efficienza le proprie barche tradizionali, contraddistinte da vele colorate e cariche di segni distintivi. In questo modo una testimonianza di patrimonio immateriale caratterizza l'intero porto e, in occasione delle uscite in mare, un paesaggio marittimo oggi spesso banalizzato e degradato.

Segnalazione *per l'originalità dell'iniziativa di valorizzazione del patrimonio di competenze e pratiche artigianali, pratica identitaria del paesaggio costiero e della marineria locale.*
Il recupero del patrimonio identitario e delle pratiche tradizionali del mare è un esempio virtuoso e replicabile per gran parte delle coste italiane, scongiurando il rischio dell'abbandono delle produzioni artigianali navali in legno e delle competenze dei mastri d'ascia.

Localizzazione:
Cesenatico, Emilia Romagna

Partner:
Comune di Cesenatico
Regione Emilia-Romagna
Capitaneria di porto Cesenatico
Soprintendenza di Ravenna

davide.gnola@comune.cesenatico.fc.it

S11 - Alto Bradano (PZ)
Ass. Antigone2 e Archeoclub Tolve
Rigenerare il paesaggio archeologico

Il progetto è inserito in una strategia di reazione a al degrado e all'abbandono dei luoghi circostanti i beni culturali e paesaggistici dell'Alto Bradano, nella prospettiva di preservarli e custodirli, offrendoli, per quanto possibile, alla fruizione pubblica.
Il progetto è stato avviato nel 2022 dalle Associazioni Antigone 2 e Archeoclub di Tolve al fine di far uscire dall'oblio e dall'incuria e valorizzare i siti di due ville rustiche romane, San Gilio e San Pietro, del I-IV secolo d.C.

Segnalazione *per il ruolo trainante assunto dal patrimonio archeologico, nei processi di valorizzazione culturale del territorio quando vengono adeguatamente integrati progetti di tutela, conservazione, comunicazione e accessibilità dei siti, per consentire la fruizione oltre che degli abitanti anche di visitatori e turisti e di un pubblico non specializzato.*

Localizzazione:
Oppido Lucano, Tolve, Basilicata

Partner:
Sabap Basilicata
Consorzio di Bonifica della Basilicata

antigone2oppidolucano@gmail.com

S12 - Associazione SOS Siracusa (SR)
Save Pillirina : Penisola Maddalena

La penisola Maddalena è un lembo di fascia costiera alle porte di Siracusa ancora non urbanizzata, forse per il suo impervio fronte mare, che non consente di accedere facilmente all'acqua. Nonostante i trascorsi impegni di tutela della integrità della costa, cresce la pressione insediativa nell'area e si riaffacciano ogni volta tentativi di edificazione banalizzante e impattante, contro i quali l'associazione è impegnata da tempo.

Segnalazione *per aver fatto emergere la capacità di mobilitazione delle comunità locali a difesa della qualità paesaggistica attraverso la proposta di iniziative volte alla valorizzazione della dimensione culturale e ambientale di un territorio sottoposto a rischi di trasformazione invasiva, con particolare riferimento alla difesa contro l'alterazione sistematica della fascia costiera in un contesto di grande importanza storica e culturale come il litorale di Siracusa.*

Localizzazione:
Penisola Maddalena, Siracusa, Sicilia

Partner:
Legambiente
WWF
Banca Etica Sicilia
Diversi enti locali del Terzo Settore

alessandratrigilia@gmail.com

S13 - 150 Comuni Siciliani - Carta dei Comuni Custodi della Macchia Mediterranea

La "Carta dei Comuni Custodi della Macchia Mediterranea" è promossa da un Comitato che vede partecipare, con studiosi e associazioni ambientaliste, oltre 150 Comuni, firmatari di un documento in cui si impegnano a tutelare, conservare e valorizzare la macchia mediterranea, anche con attività di informazione e di educazione per sensibilizzare i cittadini sull'importanza della biodiversità e della mitigazione dei cambiamenti climatici.

Segnalazione *per la capacità di mobilitazione delle comunità di un vasto ambito territoriale sul tema della protezione, gestione e valorizzazione della macchia mediterranea, al fine di condividere e uniformare le regole di tutela e di attenzione di diffondere conoscenze e pratiche operative tra i diversi soggetti attuatori.*
La sensibilizzazione dell'opinione pubblica sulla rilevanza di questo delicato ecosistema, per la biodiversità e la mitigazione dei cambiamenti climatici è importante per l'intero Mediterraneo.

Localizzazione:
150 comuni siciliani, Sicilia

Partner:
Città Metropolitana di Messina
Comune di Caltagirone
AssoCEA Messina
Associazione Ramarro Sicilia

vincenzopiccione@yahoo.it

S14 - Centro Studi MedFort (ME e RC)
Paesaggio fortificato dello Stretto di Messina

Nel motto dell'APS "Faro per i forti/Forti che uniscono" sta il senso particolare dell'iniziativa: valorizzare il sistema di luoghi e paesaggi del patrimonio militare affacciato sullo stretto di Messina, che compongono una rete capillare di percorsi, in parte da ricostituire. Il progetto prevede di aprire il sistema alla fruizione, aprendo un "Cammino dei Forti" da inserire nell'Atlante dei Cammini Regionali, per far riconoscere il paesaggio straordinario dello Stretto attraverso il sistema dei punti di osservazione ex militari.

Segnalazione *per l'importanza della valorizzazione di un paesaggio unico al mondo ed emblematico quale quello dello Stretto di Messina, resa possibile dalle attività sistematiche di rifunzionalizzazione delle fortificazioni storiche poste a presidio dello Stretto, tra Scilla e Cariddi sui versanti calabrese e siciliano. Il progetto consente di rendere accessibili punti di vista e scenari paesaggistici di inestimabile valore ambientale culturale e turistico, riscoprendo luoghi, personaggi, tradizioni e mestieri.*

Localizzazione:
Stretto di Messina, Calabria e Sicilia

Partner:
Comune di Messina e Reggio Calabria
Università di Messina e Reggio Calabria
Corpo Forestale
FAI
CAI
Archeo Club
Pro Loco e varie associazioni locali

info@medfort.eu

S15 - GAL Sulcis Iglesiente Capoterra e Campidano (SU) per i paesaggi vitivinicoli del Carignano del Sulcis

L'iniziativa si inserisce in una strategia territoriale pluriennale integrata, volta alla valorizzazione dei paesaggi vitivinicoli del Carignano del Sulcis, ed è organizzata da un importante GAL, in cui convergono i Comuni e le forze imprenditoriali non solo del mondo agricolo, ma anche delle filiere produttive artigianali e di servizi connesse.
In questo quadro assume particolare rilievo il ruolo assegnato al paesaggio, riconosciuto come fattore non solo culturale identitario, ma anche di appropriatezza per le strategie produttive sostenibili in tempi di cambiamento.

Segnalazione *per la capacità di mettere a sistema attività agricole specializzate, sostenute da programmi nazionali ed europei per lo sviluppo locale, conseguendo al contempo un rilevante obiettivo di qualità paesaggistica, quale il ripristino di un paesaggio rurale storico legato alla viticoltura, in contesti fortemente caratterizzati dal rapporto con il mare e da specifiche condizioni climatiche.*

Localizzazione:
Sant'Anna Arresi -Santadi -Masainas- Giba, Sardegna

Partner:
Il GAL Sulcis Iglesiente Capoterra e Campidano è composto da 22 comuni e 97 enti privati.

info@galsulcisiglesiente.it

S16 - Santa Teresa di Cagliari di Pirri (CA)
Exmè & Affini - Vedo Grigio

L'ex mercato rionale di Santa Teresa, da grigio luogo di degrado sta diventando, dal 2010, un coloratissimo centro culturale e sociale chiamato Exmè. Il recupero degli spazi abbandonati ha dato luogo ad attività e spazi per l'arte e lo sport, in cui promuovere l'autonomia di giovani adulti con disabilità intellettiva, avviando un processo di rigenerazione urbana e sociale nel contesto.
Un processo integrato, iniziato con la concessione degli spazi da parte del Comune di Cagliari e cresciuto nella collaborazione con vari enti locali su diversi progetti.

Segnalazione *per la capacità di attivare processi di rigenerazione culturale e sociale in un quartiere della periferia urbana attraverso il recupero di spazi ed edifici abbandonati, acquisiti al patrimonio comunale, e l'introduzione di attività e funzioni in larga parte definite tramite percorsi di partecipazione locale, affiancati da iniziative di volontariato e dal coinvolgimento di artisti e altri attori culturali.*

Localizzazione:
Quartiere di Santa Teresa, Pirri, Sardegna

Partner:
Urban Center di Cagliari
Fondazione Domus de Luna
Associazione Codice Segreto
Coldiretti

progettazione@exme.it

S17 - WWF
Aule Natura e Oasi in Ospedale

Il progetto integra due iniziative del WWF: le Aule Natura e le Oasi in Ospedale, per portare frammenti di natura nei luoghi deputati alla formazione e alla cura. L'iniziativa offre un modello di intervento e di gestione che si replica ove possibile utilizzando spazi residui e abbandonati messi a verde, dove si studia all'aperto e si sperimenta con la natura, oppure negli ospedali, dove zone ombreggiate e visuali aperte si offrono come spazi di cura e di serenità.

Segnalazione *per l'invenzione e la diffusione di un servizio culturale e ambientale innovativo destinato ai luoghi e alle persone più sensibili e fragili: le scuole e gli ospedali. La capacità del progetto di intervenire con modalità poco strutturate e spesso affidate a volontari ha consentito di riutilizzare spazi trascurati delle strutture scolastiche e sanitarie e di trasformarli in oasi verdi, a disposizione di studenti o malati, riqualificando ambienti spesso poco fruibili e privi di identità e trasformandoli in oasi capaci di rigenerare il paesaggio della quotidianità.*

Localizzazione:
Nazionale

Partner:
Comuni e ospedali locali
Istituti scolastici locali
Procter&Gamble

docenti@wwf.it

GLI ALTRI PARTECIPANTI

VALLE D'AOSTA

- **Valpelline all season**; Associazione Valpelline Allseason; Bionaz (AO)

PIEMONTE

- **Riqualificazione Ambientale e Paesaggistica dell'Ex Polveriera**; Comune di *Caraglio (CN)*
- **Segni e Passi. Impronte culturali, patrimonio naturale e storie tra le borgate**; Comune e Pro Loco di Paesana, Coop. Caracol e Ass Val.Te.Mo.; *Paesana (CN)*
- **La Foresta Condivisa del Parco del Po. Un caso esemplare: Vivere il Po a Casale Monferrato**; Ente di gestione delle aree protette del Po piemontese; *Casale Monferrato (AL)*
- **Visitare Monferrato - Risorse paesaggistiche e culturali del territorio: una valorizzazione a rete;** Osservatorio del Paesaggio per il Monferrato Casalese; *Ozzano*, *Murisengo*, *San Giorgio*, *Villadeati (AL)*
- **La Ex-Polveriera: un centro fuori dal centro**; Comune di *Sangano (TO)*
- **NAT.SENS - Naturalmente a spasso con i sensi**; Ente di gestione delle aree protette dei Parchi Reali; *Venaria Reale (TO)*
- **Semplificazione delle procedure per il recupero dei paesaggi rurali storici, terrazzati e invasi dal bosco**; Fondazione Compagnia di San Paolo/ Soprintendenza Piemonte; *Valle Bormida (SV/CN)*

LIGURIA

- **Stonewallsforlife - Muri a secco per la vita;** Parco Naz. delle Cinque Terre; *Riomaggiore (SP)*

LOMBARDIA

- **NA.TUR.ARTE - L'Area Wilderness Valparina tra Ospitalità, Arte e Natura**; Consorzio Forestale Menna Ortighera; *Val Brembana*, *Oltre il Colle*, *Dossena*, *Roncobello*, *Bergamo (BG)*
- **Adotta una Mucc**a; Ecomuseo della Valvestino; *Magasa (BS)*
- **La Rocca d'Anfo, da fortezza a bene storico ambientale**; Club per UNESCO Brescia; *Anfo(BS)*

TRENTINO ALTOADIGE

- **Recupero del moderno. Il Quartiere Madonna Bianca a Trento**; Campmarzio Coop, Studio Bombasaro, ITEA; *Trento (TN)*
- **Sassi e non solo Festival concorso internazionale sul paesaggio terrazzato**; Sassi e Non Solo APS; Frazione Geroli, *Terragnolo (TN)*
- **Parco del complesso religioso di San Giorgio**; Comune di *Castello Molina di Fiemme (TN)*
- **Rigenerazione del parco lacustre Fontana**; Comune di *Contà (TN)*
- **Museo del Legno Segheria Veneziana**; ASUC Ass. usi civici di Coredo; *Predaia fraz. Coredo (TN)*

VENETO E FRIULI

- **Ecomuseo Aquae Planae**; Humanitas Act APS; *Provincia di Verona (VR)*
- **BoscAsolo**; Città di Asolo ; *Asolo (TV)*
- **Restauro botanico e architettonico del Parco di Miramare****; Museo Storico e Parco del Castello di Miramare ; *Trieste (TS)*

EMILIA ROMAGNA

- **Parco Marittimo**; PAISA' Architettura del Paesaggio; *Ravenna (RA)*
- **Osservatorio Locale per il Paesaggio Bassa Reggiana**; Unione Comuni Bassa Reggiana; *Boretto*, *Brescello*, *Gualtieri*, *Guastalla*, *Luzzara*, *Novellara*, *Poviglio Reggiolo (RE)*
- **Balcone e Borgo Fiorito a Sarsina**; Consulta Donne Sarsina; *Sarsina (FC)*

TOSCANA

- **Lajatico E'.. Paesaggio che fa' Musica nel Silenzio**; Comune di *Lajatico* (PI)

LAZIO

- **Sentiero dell'Amore** ; Comitato Genitori e Paesano di S. Caterina; *S. Caterina di Lusiana Conco (VI)*
- **Salviamo il bosco Morroni; Fare Verde Provincia di Frosinone**; Comune *Monte San Giovanni (FR)*

- **Progetto Aquae Sapientes: interventi per la valorizzazione dell'area archeologica di Aquae Tauri**; Comune di Civitavecchia (RM)
- **Borgo Maestro del Paesaggio: Il Museo Diffuso agente di rigenerazione dei Monti Prenestini**; Comune di Castel San Pietro Romano (RM)

MOLISE

- **Civitacampomarano: tra identità e innovazione per guardare al futuro**; Comune di *Civitacampomarano (CB)*
- **MAACK Museo di Arte Contemporanea all'aperto** Kalena-Costruiamo Paesaggio; Comune di Casacalenda (CB)
- **Valorizzazione del patrimonio culturale diffuso dell'Area Mainarde**; Ente Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise; *Filignano (IS)*
- **Paesaggio Storico Olivicolo di Venafro e Cantieri di Studio della Pietra a Secco**; Ente Parco Regionale Dell'Olivo di Venafro; *Venafro (IS)*

CAMPANIA

- **L'Ombelico del paesaggio Irpino: la Piazza di Montella**; Fondazione Annali dell'Architettura e delle Città; *Montella (AV)*
- **Cellole Porta del Sud**; Comune di Cellole (CE)
- **Villa Ferretti**; Comune di Bacoli (NA)
- **ArchaeoLandscape in Pompei****; Parco Archeologico di Pompei; *Pompei (NA)*
- **Appia + 112: se l'immagine svela l'occhio impara**; Comune di Buonalbergo, *Vie Appia Claudia e Traiana, (BN, AV, FG)*

PUGLIA

- **Mosaico San Severo**; Comune di San Severo (FG)
- **Chorìo Arte**; Ramdom APS; *Castrignano de'Greci (LE)*
- **Il territorio post-Xylella in Puglia: dalla emergenza una nuova vita agro-ambientale**; ADAF Lecce – Associazione Laureati in Scienze Agrarie e Forestali di Lecce; *Corigliano d'Otranto (LE)*
- **Energia e Ambiente per Taranto: il caso Beleolico****; Renexia Services S.r.l.; *Taranto*

BASILICATA

- **Accendere il Paesaggio: Tradizione, Comunità e Sostenibilità nei Fuochi di San Giuseppe a Tito**; Pro Loco "Gli Antichi Portali" APS ETS Tito (PZ)
- **La Duvada**; Comune di Tito *(PZ)*

CALABRIA

- **Heritage Culturale Rurale - Itinerario palmenti di pietra;** Comune di *Bianco (RC)*
- **Paesaggi reggini. Innovazioni di metodo: un progetto sperimentale per la tutela dei centri storici tra Convenzione europea e CodiceBCP****; Soprintendenza ABAP per la città metropolitana di Reggio Calabria e la provincia di Vibo Valentia Reggio Calabria (RC), *Provincia di Reggio Calabria*
- **Il Parco delle meraviglie**; Provincia di Catanzaro; *Catanzaro (CZ)*

SICILIA

- **Parco Ciclistico Etna**; PCE; *Catania (CT)*
- **Gli Orti del Mediterraneo**; Fattoria Sociale Orti del Mediterraneo; *Misterbianco (CT)*
- **Alberi Monumentali del comprensorio di Milo**; Trucioli APS; *Milo (CT)*
- **Cycle method end-of-life boats & coasts**; Fondazione De Rerum Natura; Monacella - *Santa Venerina (CT)*
- **Eremo della Quisquina: Storia e Anima del Paesaggio**; Comune di *S. Stefano Quisquina (AG)*
- **La Grotta del SS. Crocifisso: recupero e valorizzazione del paesaggio rupestre e rurale**; Archeoclub d'Italia sede di Lentini "Alfio Sgalambro"; *Carlentini (SR)*
- **Siculiana Porta di Sicilia -** Metamorfosi urbana di un paesaggio in divenire; Comune di *Siculiana; (AG)*

SARDEGNA

- **Laudato sia il Cervo e anche la Luna** ; Fond. Domus de Luna ETS; *Cagliari (CA)*

** partecipanti non ammessi per mancanza di requisiti soggettivi

I PREMI DELLE EDIZIONI PRECEDENTI

Nelle edizioni del premio fin qui organizzate sono state presentate 734 iniziative, distribuite in tutto il territorio nazionale, che costituiscono una ricca antologia di intuizioni, esperimenti e azioni volte alla cura e alla valorizzazione dei paesaggi, piccoli e grandi. Tra queste, escludendo i 9 progetti italiani candidati, 264 sono state insignite di riconoscimenti, di cui 101 menzioni. L'Italia ha sempre presentato per la partecipazione al Premio del Paesaggio del Consiglio d'Europa, candidature di grande spessore culturale e notevole complessità per i positivi effetti sociali e ambientali che scaturivano dagli interventi e soprattutto dalla gestione dei processi di valorizzazione paesaggistica innescati.
L'Europa ha riconosciuto, con numerosi premi e menzioni speciali, la qualità sperimentale delle candidature italiane, la complessità degli aspetti affrontati e l'aderenza ai principi fondamentali della Convenzione del paesaggio del COE.

I due Premi europei assegnati a Carbonia e alla Val d'Astino di Bergamo, e le tre menzioni speciali riconosciute agli interventi nell'Alto Belice Corleonese e al Parco della Valle dei Templi di Agrigento, in Sicilia e alla bassa valle del Delta del Po ferrarese, nel loro insieme attestano la rilevanza internazionale e l'attualità dei progetti e delle iniziative italiane per il paesaggio, rispetto all'integrazione intersettoriale e al coraggio di affrontare le sfide poste dal cambiamento sociale, ambientale ed economico, negli ultimi vent'anni.

Perciò, a 25 anni della Convenzione europea, si è scelto di dedicare un approfondimento all'eredità delle esperienze premiate nelle scorse edizioni, verificando la resilienza e l'evoluzione delle attività avviate nel tempo, in particolare rispetto agli aspetti gestionali che sono in molti casi un fattore di grande importanza per la qualità stessa dell'intervento.

2008/2009 *"Il sistema dei Parchi della Val di Cornia"* Toscana

Un esempio innovativo di gestione integrata dei paesaggi archeologici, minerari e naturali, fondendo tutela e sviluppo. Attraverso una società mista pubblico-privato i parchi di archeologia mineraria delle aree interne, meno frequentate, sono stati messi in rete con quelli dell'ambiente costiero, attuando programmi di conservazione e valorizzazione dell'intero territorio che hanno coinvolto istituzioni, comunità e imprese locali nella gestione non solo dei beni puntuali ma del paesaggio complessivo, dalla costa all'entroterra. Un intervento esemplare, teso a migliorare l'attrattività e la qualità del territorio, attraverso un modello che ha puntato sulla sostenibilità ambientale, la protezione della biodiversità e la promozione di un turismo culturale innovativo. Il progetto ha saputo trasformare aree dominate dall'abbandono e dal degrado con modalità sostenibili anche economicamente, sperimentando tra l'altro nuove forme di collaborazione tra pubblico e privato per la cura del paesaggio.

Motivazione della Giuria del COE per l'attribuzione del Premio del Paesaggio del Consiglio d'Europa
"The Carbonia project: the landscape machine" is the winner of the 2nd session of the Landscape Award 2011 (...) The use of its historical resources to create a new identity was, at the outset, the requalification of this urban landscape. The work on the mine was accompanied by a revival of the whole city with the restoration of public squares, roads and monuments. This regeneration of the urban fabric of Carbonia has fused a new cultural identity in the town. This achievement is a perfect example of sustainable development of urban landscape, with extensive international implications for the redevelopment of other urban and industrial degraded areas."

A Carbonia, città di fondazione mineraria disegnata in chiave razionalista, un vasto programma di riqualificazione ha reinterpretato il patrimonio industriale abbandonato e l'insediamento novecentesco come risorsa culturale e paesaggistica. Attraverso azioni coordinate di salvaguardia, pianificazione e sensibilizzazione il Comune, l'Università di Cagliari e il Parco Geominerario hanno promosso un modello di sviluppo territoriale sostenibile.
Laboratori e master di ricerca accompagnano la rinascita del tessuto urbano e delle infrastrutture minerarie, ricreando legami identitari tra città e contesto. L'iniziativa, aperta come un grande cantiere di rigenerazione urbana ante-litteram, è stata condotta con una sapiente fusione tra memoria storica e innovazione, che apre a un nuovo ruolo della città nel futuro regionale.

Sanna, professore e coordinatore del progetto, racconta il percorso di rigenerazione di Carbonia, città mineraria nata meno di un secolo fa, che oggi, finite le funzioni produttive, si è trasformata in laboratorio di architettura sociale e valorizzazione del paesaggio urbano. Con una strategia di grande respiro il progetto ha intrecciato memoria industriale, riuso sostenibile e partecipazione dei cittadini, restituendo spazi pubblici e identità a una comunità segnata dal declino economico. La rigenerazione di Carbonia diventa così un modello di paesaggio urbano come bene comune, in cui progetto architettonico e riorganizzazione sociale procedono insieme. A 20 anni di distanza dagli interventi della fase iniziale, attuati con investimenti nazionali ed europei, si possono valutare gli sviluppi che hanno innescato condizioni socioeconomiche di maggiore autonomia e sostenibilità e gli ambiti che richiedono un nuovo sforzo per affrontare le sfide ambientali e socioculturali odierne. Anche a fronte di un bilancio con luci ed ombre, Sanna rimane convinto della necessità di coniugare tradizione e innovazione per realizzare città più giuste, inclusive e resilienti, in particolare dove il patrimonio storico può diventare motore di nuova vitalità culturale e civile.

Antonello Sanna

Motivazione della Giuria del COE per l'attribuzione della Menzione Speciale nella III edizione del Premio
"Special mention for strengthening democracy". The project on the rebirth of Alto Belice Corleonese through recovery of land confiscated by mafia organisations relates to the reappropriation of land that had been confiscated by the Mafia. This candidature was of great interest to the jury. It encompasses a combination of the Council of Europe's principles: human rights, rule of law and democracy. Landscape is both the instrument and the result. The project is as much political as economic, and produces a landscape which highlights the local identity and culture. It restores the cultural dimension of the landscape and the quality of the natural environment.(...) The outstanding level of volunteer mobilisation is one of the project's strong points.".

Nelle campagne siciliane tra Corleone, Monreale e Piana degli Albanesi, le terre confiscate alla mafia sono diventate simbolo di legalità e riscatto grazie al progetto "Libera Terra", promosso dall'associazione Libera con la cooperativa Placido Rizzotto. Dal 2001, queste terre sono tornate ad essere produttive, sperimentando coltivazioni biologiche e lavorazioni artigianali di vino, olio e pasta, creando occupazione e inclusione sociale.

Il progetto ha saputo unire giustizia, economia e paesaggio grazie a una rete di cooperative che restituiscono dignità e identità ai luoghi anche ospitando campi di volontariato per giovani e una rete di divulgazione e scambio di esperienze, basate su criteri democratici che investono aspetti etici, economici e culturali dando vita ad un modello di sviluppo sostenibile, dove la cura della terra è strumento di libertà e civiltà.

Francesco Citarda

Citarda, presidente del Consorzio, racconta l'esperienza della cooperativa Placido Rizzotto - Libera Terra, assegnataria nel Corleonese di una vasta tenuta confiscata alla mafia, in cui alla riappropriazione de cura dei terreni abbandonati è corrisposto il recupero della dignità del lavoro delle popolazioni in un territorio difficile. La cooperativa, prima tra le realtà di "Libera Terra" dell'Associazione Libera, nomi e numeri contro le mafie, ha trasformato spazi sottoutilizzati dal potere mafioso in luoghi di sviluppo e bellezza, grazie al coinvolgimento di istituzioni ed enti locali e, soprattutto dei residenti e dei cittadini che hanno partecipato con continuità alla formazione di un'impresa modello per l'agricoltura biologica, dando dimostrazione che la rigenerazione del paesaggio può nascere dall'impegno di centinaia di persone che condividono i valori del bene comune. Nel decennio trascorso dalla candidatura dell'iniziativa di Libera al Premio del Paesaggio europeo, la cooperativa ha avuto uno sviluppo di qualità e oggi produce vini e prodotti di agricoltura biologica esportati in tutto il mondo, esempio di rinascita sociale e culturale del territorio siciliano.

2014/2015 *"LUA LABORATORIO URBANO APERTO: Parco agricolo dei Paduli"* Puglia

Dal verbale della Giuria del COE: *"The project Abitare i Paduli ("Living Paduli"), a rural project, led by the local communities, the associations and the inhabitants stemmed from an idea to create a multifunctional rural park to restore the largely abandoned olive grove. The aim was to develop new methods to care for the land and enhance its value to the local population. A collaboration coordinated by the Laboratorio Urbano Aperto ("Open Urban Laboratory"), which involved the local stakeholders and a high number of experts from all over Italy, used a bottom-up approach that raised new awareness of the landscape's value in its inhabitants and persuaded young people to practise innovative management activities.".*

Nel profondo Salento, un territorio segnato dall'abbandono post-xylella è rinato dal 2003 grazie al progetto partecipato di un parco agricolo multifunzionale. A partire dal riutilizzo creativo di uliveti secolari in abbandono (per le produzioni di oli non commestibili poco richiesti dal mercato) è nato un laboratorio dove un paesaggio antico è reinventato per ospitare visitatori disponibile ad esperienze innovative (di accoglienza e mobilità).

Il coinvolgimento di istituzioni locali, associazioni e cittadini - con il sostegno del programma "Bollenti Spiriti" della Regione Puglia - ha permesso di sperimentare nuove attività neo-rurali e iniziative artistiche e didattiche. Il progetto, integrato nel Piano Paesaggistico regionale come esperienza pilota, rappresenta un modello di rigenerazione fondato sulla memoria, sulla creatività e sull'identità dei luoghi.

Lazzari, architetto e cofondatore del Parco, descrive l'evoluzione delle iniziative proposte dal gruppo di azione che ha preso le mosse dall'avventura del recupero del Parco dei Paduli, un paesaggio rurale nobile ma in abbandono, rigenerato attraverso processi partecipativi e pratiche di vera e propria invenzione di nuovo paesaggio. Il progetto che si è sviluppato a seguito della premiazione del Parco, nel 2014, è nato dall'ascolto delle comunità locali, trasformando una terra segnata dalla crisi dell'olivicoltura e dall'impatto della Xylella in un laboratorio di nuove economie e relazioni. Il Parco è diventato una "scuola di paesaggio", dove si sperimentano filiere corte di produzione alimentare dedicata, educazione alimentare e ambientale, architettura sostenibile, che costituiscono nuovi tipi di servizi per un welfare di comunità di nuova generazione. Sono esperimenti e strumenti per una "ribellione gentile" che lega la cura del territorio rurale ad un nuovo modello di alimentazione a partire dai più piccoli, al riconoscimento del paesaggio come cantiere di sviluppo sostenibile e partecipato, in cui si impara e si insegna, dove si incrociano ricerca, cultura, accoglienza e socialità, economia locale e cura del territorio.

Mauro Lazzari

Motivazione della Giuria del COE per l’attribuzione della Menzione Speciale nella V edizione del Premio
“Sustainable development and social reintegration”. Landscape Regeneration of the Landscape and Archaeological Park of the Valley of the Temples in Agrigento” is an excellent example of a link between internationally recognised archaeological sites and an innovative agrarian economy, involving the development of high-quality products for the wellbeing of both the local community and the many visitors who enjoy trips in the countryside and visits to the outstanding archaeological site.”.

Ad Agrigento, il Parco Archeologico e Paesaggistico della Valle dei Templi coniuga tutela e innovazione, mantenendo le magnifiche testimonianze della colonia greca del VI secolo a.C. immerse in un paesaggio che ha recuperato l’assetto derivante dalle pratiche agricole siciliane. Iniziative come il Museo Vivente del Mandorlo “Francesco Monastra”, la Banca del germoplasma e il Giardino di Kolymbethra hanno saputo trarre vantaggio dalla collaborazione tra ricerca scientifica, attenzione alla biodiversità e tradizione produttiva. Attraverso la cooperazione tra enti pubblici e privati, il Parco ha creato un modello di gestione attiva, capace di sostenere lo sviluppo agricolo sostenibile e rafforzare il senso di appartenenza della comunità offrendo, al contempo, importanti occasioni per i più giovani nei cantieri di formazione e divulgazione.

Giuseppe Parello

Giuseppe Parello, architetto e già direttore del Parco, descrive la stagione del Premio attribuito ai progetti di accessibilità e di integrazione proposti dal Parco della Valle dei Templi, secondo le indicazioni della Convenzione europea, come il coronamento di una strategia di apertura dell’Ente ai temi della valorizzazione e della collaborazione con la comunità agrigentina. Dopo aver superato tensioni e contrasti dovuti alla precedente stagione, scaturite dalla rigidità delle misure di tutela necessarie, tuttavia, per assicurare la conservazione dello straordinario patrimonio archeologico nell’area dei Templi. I progetti di collaborazione con produttori agricoli e artigianali, messi in campo allora hanno oggi, dopo oltre 10 anni una prospettiva di lunga durata, che si è consolidata e ampliata, aprendo alle visite un vasto comprensorio rurale, integrato ma distinto da quello archeologico, che va ricostituendo un paesaggio antico e molto variegato, di grande suggestione, che produce cibo di qualità disponibile in attrezzature ricettive ricavate nelle masserie vicine. E’ solo l’inizio di un processo di coinvolgimento di altri aspetti e soggetti territoriali (come ad esempio i trasporti) che nei prossimi anni potranno integrare l’offerta per il visitatore.

Motivazione della Giuria del COE per l’attribuzione della Menzione Speciale nella VI edizione del Premio
“The Project “Between Land and Water, ‘Another Way of Owning’”, presented by the Consortium “Men of Massenzatica” (Consorzio Uomini di Massenzatica), Italy, testifies to the ability of the landscape approach to promote social cohesion. It is part of a multi-secular form of property organisation, which has adapted to the socioeconomic realities of the current rural world in an evolving context, in order to fight the rural exodus. It promotes the sense of the community, offering entrepreneurial possibilities by the practice of extensive agriculture, adapted to the conditions of the environment. (...)”.

Nel basso Ferrarese, tra le terre mutevoli del Delta del Po, sopravvive una tradizione secolare di proprietà collettiva: quella degli Uomini di Massenzatica. Un Consorzio, erede di un’antica istituzione medievale che gestisce ancora oggi, secondo principi di solidarietà e sostenibilità, un ambito rurale bonificato, dove l’acqua ridisegna costantemente i confini e impone una sfida quotidiana per mantenere produzioni e abitabilità in condizioni spesso estreme. Il progetto è stato premiato per aver riaffermato i valori della cura del paesaggio, contrastando, abbandono e degrado e valorizzando un modello secolare di gestione comunitaria, rivelatosi il più adatto al compito di manutenere questo paesaggio di straordinario fascino e importanza ambientale e storica, continuamente minacciato da politiche inadeguate a contrastare i cambiamenti climatici.

Ragazzi, Presidente del Consorzio, descrive la situazione dei territori gestiti dagli “Uomini di Massenzatica”, dove le condizioni ambientali a seguito del cambiamento climatico rendono sempre più impegnativo il compito già complesso di mantenere in equilibrio un ambiente delicato per il rapporto tra acque e terre emerse e le esigenze produttive dell’agricoltura.
L’intervento, sviluppato con il coinvolgimento di enti locali e associazioni, valorizza la memoria dei bonificatori storici nelle nuove condizioni del rapporto uomo-acqua, sperimentando forme di raccordo tra tutela ecologica e sviluppo sostenibile. Ragazzi sottolinea come la cura del paesaggio sia, di fatto, attenzione all’evoluzione delle relazioni, in particolare tra comunità e natura in una visione di equilibrio e responsabilità condivisa che deve riconoscere e sostenere adeguatamente le specificità delle situazioni “limite” come quelle che il Consorzio amministra storicamente. Sono problematiche rese più complesse anche dal sempre più difficile riconoscimento della specificità giuridico amministrativa della gestione del “dominio collettivo” delle terre come bene comune e identitario.

Carlo Ragazzi

Motivazione della Giuria del COE per l'attribuzione del Premio del Paesaggio del Consiglio d'Europa
"In keeping with a long tradition of solidarity carried on by the Fondazione della Misericordia Maggiore of Bergamo, the project has succeeded in enhancing a historic landscape to create a landscape turned towards the future. Combining tradition and novelty, it has promoted a sustainable territorial development considered in its environmental, cultural, social and economic dimensions. The landscape of the Astino Valley and its monastic complex have been preserved at the city's doorstep. (...) Awareness-raising activities and education promote a real landscape awareness. The close co-operation between the different actors based on an ethical charter, confer to this project an eminently exemplary value.".

Vicinissima alla città, la valle di Astino custodisce la memoria del paesaggio monastico medievale e la biodiversità che lo contraddistingueva. Dopo decenni di abbandono, per la "cintura verde", preservata solo da un atto comunale del 1960, la Fondazione Misericordia Maggiore ha avviato, dal 2007, un progetto di recupero del monastero vallombrosano e delle sue cascine, restituendo vitalità ai terreni e alle coltivazioni biologiche.

Con la collaborazione di istituzioni, aziende agricole e cooperative, è stato possibile rivitalizzare boschi e i sentieri lungo le antiche reti idriche, rendendoli di nuovo frequentati. Percorsi didattici e iniziative culturali hanno assegnato alla valle un ruolo centrale e ampiamente riconosciuto per l'educazione ambientale e l'identità collettiva, restituendo alla comunità un paesaggio rigenerato.

Vittorio Rodeschini

Rodeschini, avvocato e consigliere della Fondazione, illustra il "*restauro paesaggistico*" della Val d'Astino, promosso dalla Fondazione MIA, che ha rimesso nella disponibilità della città un'ampia valle agricola e il monastero vallombrosano abbandonati, integrando alla rifunzionalizzazione degli immobili storici un programma di interventi per la conversione produttiva in agricoltura biologica e misure innovative di inclusione sociale. Nato da un accordo di programma tra istituzioni e fondazioni, l'intervento è un esempio di "biodiversità dentro la città", che unisce tutela storica e innovazione gestionale, mettendo a punto servizi di formazione, divulgazione e ricerca, anche con l'organizzazione di eventi come il *"Landscape Festival - I Maestri del Paesaggio"*, che ogni anno richiama studiosi e operatori intorno ai temi propri della Convenzione Europea del Paesaggio, sperimentando modalità innovative per diffondere una cultura del paesaggio condivisa, educativa e capace di ispirare nuove politiche urbane e ambientali.

Motivazione della Commissione per la candidatura al Premio del Paesaggio del Consiglio d’Europa
“The project represents an exemplary experience of reclaiming and managing leftover agricultural areas in a metropolitan context, and is strongly inspired by sustainability and social equity, in full harmony with the European landscape convention objectives. (...) This experience represents an example of how the property management expenses for public administrations can be converted into landscape value, having a strong economic and social impact. The Italian jury especially appreciated the strong connection to the landscape structures pre-existing the industrial transformation, with the reintroduction of plantations in rows of willows and mulberries along the canals.”.

Nato da un percorso di ricerca avviato nel 2010 nel quartiere Mirafiori Sud di Torino, il progetto ha trasformato le aree agricole residuali poste lungo il torrente Sangone in un parco di orti urbani aperto a cittadini e visitatori. Qui, grazie alla collaborazione tra enti pubblici, università, scuole, associazioni e abitanti è rinata la trama del paesaggio agrario preindustriale, coniugando scienza, ecologia e inclusione sociale.

Attraverso finanziamenti locali ed europei, sono stati introdotti sistemi di gestione sostenibile e sperimentazioni tecnologiche, accompagnate da attività di comunicazione e formazione a cui partecipano volentieri gli abitanti del quartiere. Oggi il parco è un modello di rigenerazione urbana e comunitaria, simbolo di come la cura condivisa del paesaggio possa restituire identità e futuro a un territorio metropolitano.

Olivari, architetto paesaggista e cofondatore del progetto, ha sottolineato il ruolo di modello che il progetto sta acquistando, dopo oltre 10 anni di continue invenzioni gestionali e operative. Oggi Orti Generali è un progetto di ricerca finalizzato a sperimentare modalità imprenditoriali per la trasformazione e la conduzione di aree agricole residuali metropolitane improntate alla sostenibilità ecologica e all’equità sociale. Il motore del progetto è l’offerta di servizi diversificati riguardanti l’agricoltura urbana nelle sue varie forme, produzione a scopo alimentare o di servizi ecosistemici, come la riduzione delle isole di calore o l’offerta di spazi di incontro e svago all’aperto autogestiti. La gestione è supportata ed implementata da uno strumento web, un sensor network per la semplificazione, la visibilità, la partecipazione, l’accessibilità a dati ambientali e ad informazioni di supporto per l’attività agricola. La prospettiva per Orti Generali, oltre all’ampliamento ormai consolidato (sono già 200 orti) è legato alla capacità degli abitanti del quartiere di riconoscersi come comunità che amministra un bene comune e si offre ed offre al pubblico servizi qualificanti al benessere sociale e ambientale della periferia metropolitana.

Stefano Olivari

EVENTI E WEBINAR

In relazione al 25° anniversario della Convenzione europea del Paesaggio, il percorso di avvicinamento al Premio si è arricchito di incontri ed eventi nel corso dei quali i progetti vincitori delle scorse edizioni del Premio, sono stati raccontati dai loro protagonisti, che hanno proposto riflessioni sulle nuove sfide affrontate, e l'evoluzione dei percorsi e dei progetti. Utilizzando i QRC si possono ascoltare gli interventi.

I Premi del paesaggio: 100 esperimenti per attuare la Convenzione europea. Novara, ArtLab 25 9 2025

Nell'ambito dell'evento ArtLab, curato da Fondazione Fitzcarraldo, sono state proposte alcune considerazioni sull'evoluzione del "senso comune del paesaggio" nel quarto di secolo seguito alla sottoscrizione della Convenzione del paesaggio del Consiglio d'europea, partendo dalla presentazione dei progetti italiani candidati nelle scorse 8 edizioni del Premio europeo. Sono intervenuti Isabella Fera, Maria Grazia Bellisario e Paolo Castelnovi. Stefano Olivari vincitore del Premio nazionale (4 edizione) ha raccontato l'evoluzione dell'esperienza di Orti generali, negli ultimi 3 anni (l'intervento è riportato a p.47).

Il Premio del Paesaggio per valorizzare i progetti e le buone pratiche locali 26 10 2025

Nell'ambito della rassegna *"Un fil di fumo"* curata da Ri-connessioni APS a Porto Empedocle per promuovere l'istituzione di un Parco letterario intitolato ad Andrea Camilleri, è stata dedicata una sessione di lavori al Premio del Paesaggio, per promuovere la partecipazione dei progetti di paesaggio avviati nel territorio siciliano. Sono intervenuti Vittorio Alessandro, Michele Buffa, Isabella Fera, Pietro Fattori, Giuseppe Taibi e Giuseppe Parello che ha portato la testimonianza della candidatura del Parco archeologico della Valle dei Templi (l'intervento è riportato a p.44)

Webinar: Buone pratiche di gestione del paesaggio dopo i Premi - 30 Ottobre 2025

Un incontro dedicato agli sviluppi delle problematiche e delle opportuntà che si stanno verificando nella gestione dei progetti che negli scorsi anni sono stati premiati.
Sono intervenuti Francesco Citerna per la Cooperativa Placido Rizzotto, nel Corleonese, Mauro Lazzari per il Parco dei Paduli, in Salento, Vittorio Rodeschini per Val d'Astino a Bergamo e Carlo Ragazzi per le Terre degli Uomini di Massenzatica nel Ferrarese,
I singoli interventi sono riportati nelle schede da p.42 a 43 e da 45 a 46, e possono essere rivisti utilizzando il QRC a margine delle schede.

Webinar: Dagli interventi alle reti di buone pratiche 6 Novembre 2025

Un incontro dedicato alla domanda (e all'offerta) di know-how e di conoscenze che emerge dagli operatori, pubblici o privati, promotori di azioni locali per il paesaggio. Si tratta spesso di competenze e di pratiche virtuose che rimangono isolate, incapaci di integrazione e prive di occasioni e piattaforme dove con continuità si offrano possibilità di messa in comune, di formazione reciproca, di costruzione di modelli replicabili.
Sono intervenuti: Costanza Pratesi, del FAI, Gianluca Cepollaro di TSM-STEP Trentino e Giulio Mondini assegnatario di Cattedra Unesco.

GLI ADVISOR

ADSI
Associazione Dimore Storiche Italiane

Società Geografica Italiana

Forum Terzo Settore

FAI Fondo Ambiente Italiano

UNPLI
Unione Nazionale Pro Loco d'Italia

Associazione per l'Economia della Cultura

WWF

PROMO P.A. FONDAZIONE
Ricerca Alta Formazione Progetti

Federparchi
Federazione Italiana Parchi e Riserve Naturali
Europarc Sezione Italiana

Parchi per il Clima

Touring Club Italiano

fitzcarraldo fondazione

UNCEM

I Parchi Letterari®

Ecomusei italiani

AIPIN
Associazione Italiana per la Ingegneria Naturalistica

FEDERCULTURE

2020-2030
Sviluppo Sostenibile Educazione Ambientale
ASSOCEA Messina APS

Unione Province d'Italia
UPI

Fondazione con il Sud

Federazione nazionale Pro Natura

LEGAMBIENTE

CIPRA
Vivere nelle Alpi

SIGEA

Fondazione Benetton Studi Ricerche

APGI
Associazione Parchi e Giardini d'Italia

AIDA
ASSO.IMPRE.DI.A.
Associazione Nazionale Imprese di Difesa e Tutela Ambientale

Associazione Borghi Autentici d'Italia

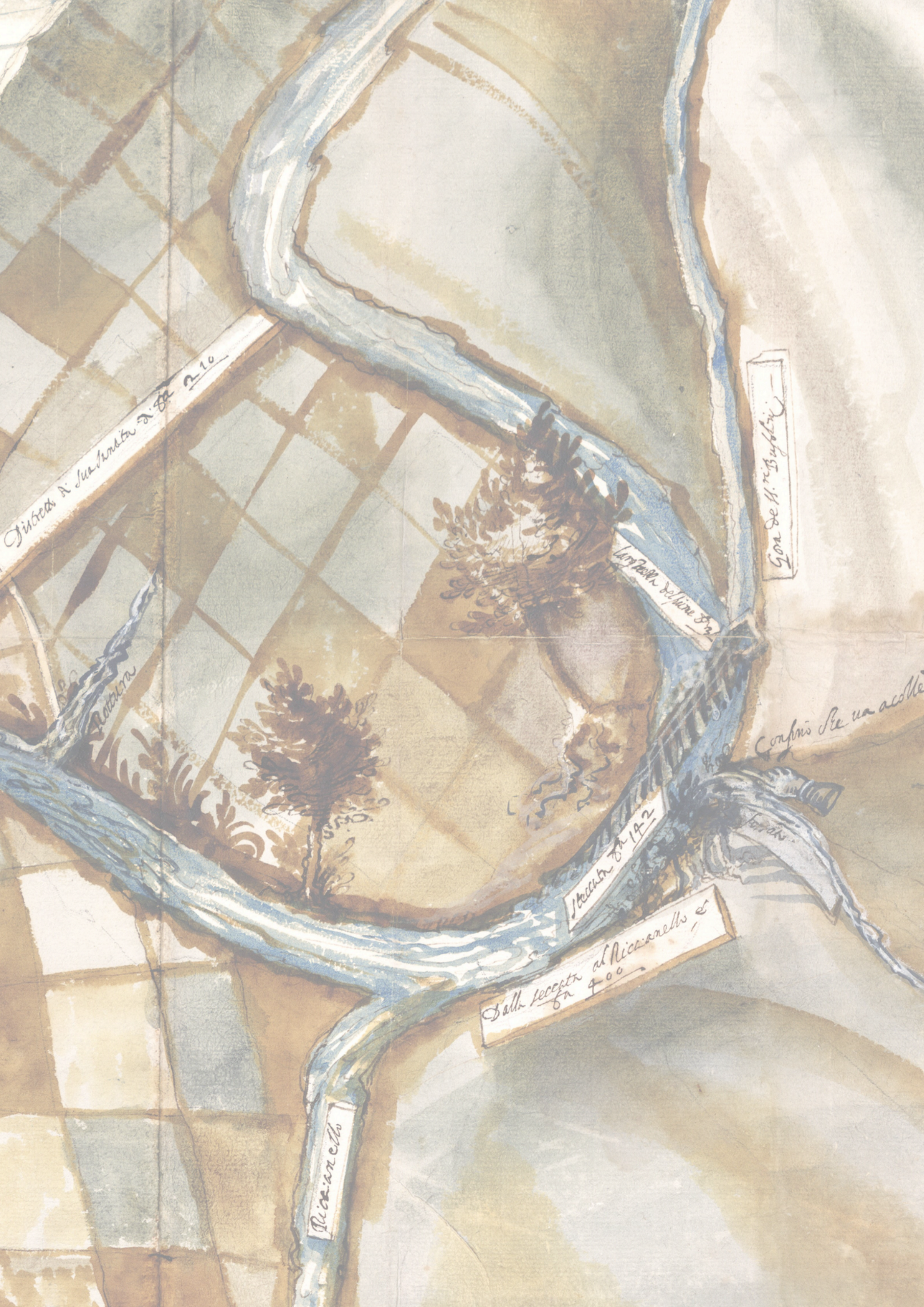
I·T·L·A
Italia·APS

UNISCAPE

AIAPP

anci

Patrocinato da Aigae 30 anni 1992 2022
Associazione Italiana Guide Ambientali Escursionistiche
www.aigae.org - www.italiaguide.org


Steccaia 142
Dalla steccaia al Riccianello
400
Riccianello
Rottura